

RASSEGNA STAMPA
del
22/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-08-2012 al 22-08-2012

21-08-2012 Abruzzo24ore La Protezione Civile Regionale smentisce l'Assessore Comunale Riga	1
21-08-2012 Abruzzo24ore Incendi, due ore d'ansia per la collina di Collebrincioni all'Aquila	2
21-08-2012 Abruzzo24ore Incendio Collebrincioni (Aq) sotto controllo se ne va l'elicottero arriva un canadair	3
22-08-2012 Il Centro tre incendi, ora c'è un sospettato	4
22-08-2012 Il Centro tagli al 118 l'appello parte da montorio	5
22-08-2012 Il Centro fra le macerie trovati 7.000 euro	6
22-08-2012 Il Centro tagli al 118 l'appello parte da montorio	7
22-08-2012 Il Centro due escursionisti frentani salvati sul corno piccolo	8
22-08-2012 Corriere di Bologna Sisma e tasse, lettera a Monti: «Scadenze prorogate a giugno»	9
22-08-2012 Corriere di Bologna «Emilia nel tunnel Il brutto della crisi deve ancora venire»	10
21-08-2012 Emilianet Morta l'escursionista precipitata nel dirupo	11
21-08-2012 Faenzanotizie.it Terremoto / Faenza è gemellata con Cento	12
21-08-2012 Forli24ore.it Grave incidente al Corniolo	13
22-08-2012 La Gazzetta di Modena san possidonio senza case sfitte accorsi: servono prefabbricati	14
22-08-2012 La Gazzetta di Parma Online Emergenza incendi non demorde, fiamme in tutta la penisola	15
22-08-2012 Gazzetta di Reggio afa, ancora 4 giorni di passione	16
22-08-2012 Gazzetta di Reggio muore dopo sedici giorni di agonia	17
22-08-2012 Il Tempo.it Marco Giancarli La montagna intorno all'Aquila brucia ancora e ad accendere la miccia, che ha scatenato per la seconda volta in pochi giorni l'inferno di fiamme e fumo, è stata di	18
21-08-2012 Latina24ore.it Incendi a Fondi e Roccapignone	20
22-08-2012 Libertà «Tra le attività di Protezione civile non rientrano ronde e vigilanza»	21
22-08-2012 Libertà Due carichi per i terremotati	22
22-08-2012 Libertà Maleo, scoppiano tre incendi lungo la ferrovia per Cremona	23
22-08-2012 Libertà Stop ai bagnanti nel Trebbia	24
22-08-2012 Libertà	

«Non è la protezione civile che svolge il controllo sul territorio »	25
22-08-2012 Libertà	
Carabiniere travolto e ucciso nel Nuorese a un posto di blocco	26
22-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Emergenza idrica nel Fucino È una calamità naturale	27
22-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Fiamme vicino alla discarica	28
22-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Chieti, per il Policlinico subito i trasferimenti ma nessun rischio crolli	29
22-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Mia madre cinque ore su una barella	30
22-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Nuovo attentato a Farindola a fuoco l'antenna	31
22-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Sott'acqua dopo un malore anziana rischia di annegare	32
22-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Caccia al piromane del cimitero	33
22-08-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Tivoli, roghi dolosi seguiti da minacce	34
22-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Vanno al Santuario e si perdono: ritrovati Un escursionista francese invece si è smarrito in montagna, salvato dal Soccorso Alpino	35
22-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Raffica di incendi, la Kyklos brucia ancora	36
22-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
Fiamme a bordo strada disagi ad Amaseno	37
22-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Tivoli, roghi dolosi seguiti da minacce	38
22-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Fuoco alle case popolari	39
22-08-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Un altro giorno insieme a Lucifero	40
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Caldo, ricoverati due sportivi Malore per calciatore del Gubbio	41
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
I ragazzi dell'Emilia in visita a Foligno	42
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Mariani: Danno ambientale immenso	43
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Incendi, 10 milioni di danni	44
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Per una grigliata all'aperto rischia di bruciare la casa del vicino	46
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Incubo incendi, 10 milioni di danni	47
22-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Overdose, è boom ad agosto	48
22-08-2012 Modena Qui	

Campi sfollati, conto alla rovescia per chiuderli tutti entro settembre	49
22-08-2012 Modena Qui	
Pesaro: guanti difettosi, pompieri ustionati Il sindacato: Non si tratta di eventi casuali	50
22-08-2012 La Nazione (Arezzo)	
Violento scontro frontale tra auto, gravissima un'anziana	51
22-08-2012 La Nazione (Empoli)	
s.croce Misericordia, ecco il veicolo tuttofare	52
22-08-2012 La Nazione (Firenze)	
IL CALDO non dà tregua. E Firenze torna a battere i record: ieri la colonn...	53
22-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
Ex angelo del fango ferito a un piede sul fronte del fuoco	54
22-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
«SULL'INCENDIO ho chiesto che venga fatta chiarezza affin...	55
22-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
E' morto l'anziano centauro caduto dalla moto a Ponzano	56
22-08-2012 La Nazione (Lucca)	
Sono stabili le condizioni della ragazzina caduta dalle Mura	57
22-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Canta Battilana» per aiutare gli alluvionati	58
22-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
SICCITÀ L'acqua ci sarà fino a settembre Poi se non piove scatterà il piano di protezione civile	59
22-08-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Fiamme alla cartiera Il fumo sulla superstrada	60
22-08-2012 La Nazione (Siena)	
Pronto soccorso, arrivano più clienti' «Lucifero» mette in difficoltà i bimbi	61
22-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
La regione che ha effettuato piu' richieste alla Protezione Civile è la Campania con 10...	62
22-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
«Danno ambientale immenso In cenere 128 ettari di pineta»	63
22-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Barbecue salato Maxi-multa da 70mila euro	64
22-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Solidarietà ai ragazzini dell'Emilia	65
22-08-2012 La Nuova Ferrara	
ieri sera un boato poi una nuova scossa	66
22-08-2012 La Nuova Ferrara	
ferrara ritrova la sua anima e la voglia di ascoltar musica	67
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Tre giorni di fuoco: temperature oltre i 40 gradi	68
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
IL SUCCESSO PROTEZIONE CIVILE, GLI ISCRITTI DA 10 A 20 IN UN MESE	69
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Multiservizi invita a un utilizzo molto attento Vietato qualsiasi spreco	70
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il fuoco non risparmia le tombe	71
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Più cura per i percorsi del parco'	72

22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «La situazione è critica, ma ancora sotto controllo»	73
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Crevalcore leva le tende	74
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Morto nel rogo, arrestato piromane Gabrielli: «Pochi fondi per i canadair»	75
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) L'Italia sta bruciando Mancano i pompieri Serve una legge elettorale che vieti a questi	76
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Oggi il picco delle temperature Da sabato un sospiro di sollievo	77
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Lucifero non allenta la presa: temperatura verso 40°	78
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Telestense Terremoto e siccità, se ne parla oggi ad Agreste'	79
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) di SILVIA SARACINO LA FASE di verifica dei danni da terremoto, condotta dai ri...	80
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Cinquemila biglietti per i terremotati	81
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «E' di origine dolosa l'incendio sul Tenetra»	82
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Guanti fallati, altro caso di pompieri ustionato	83
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Da magazzino idraulico a possibile sede dei gruppi comunali di Protezione Civile. E' quanto	84
22-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) La campagna continua a bruciare A fuoco un campo a Grignano	85
22-08-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Lutto civico per la pineta di Lido di Dante. Con l'omaggio degli alberi dipinti.	86
22-08-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Catturato il piromane di Avellino, liberato quello di Grosseto	87
22-08-2012 Il Tirreno lucifero, pronto soccorso in tilt	88
22-08-2012 Il Tirreno un anello di idranti per spegnere gli incendi	89
22-08-2012 Il Tirreno turista si sente male lungo un sentiero, salvata dai pompieri	90
22-08-2012 Il Tirreno turista emiliano muore a 46 anni sulla spiaggia	91

La Protezione Civile Regionale smentisce l'Assessore Comunale Riga

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"La Protezione Civile Regionale smentisce l'Assessore Comunale Riga"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

La Protezione Civile Regionale smentisce l'Assessore Comunale Riga

Vedi anche

Incendio Collebrincioni (Aq) sotto controllo se ne va l'elicottero...21/08/2012

Protezione civile: L'Aquila, Riga annuncia grande esercitazione07/06/2012video

Terremoto in Emilia: dall'Aquila mezzi, materiali e squadre tecniche20/05/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

"Non sappiamo ancora se l'incendio è doloso o meno"

Con una nota secca la Protezione Civile Regionale smentisce l'assessore comunale alla Protezione Civile Roberto Riga che intervistato da Abruzzo24ore.tv sul luogo dell'incendio aveva detto:

"Sembra che il fuoco sia stato appiccato in più punti" sottintendendo l'origine dolosa dello stesso.

Ma dalla regione diramano appena sentite le dichiarazioni di Riga sul nostro sito un comunicato chiaro:

"Non c'è stata nessuna dichiarazione ufficiale da parte della protezione civile sulla natura dell'incendio di Collebrincioni. Si ritiene che la responsabilità sia, in questo caso, come in tutti i casi di incendio boschivo, imputabile a scorretti comportamenti dell'uomo. Ma nessuno, fino ad ora, ha parlato di 'DOLO'".

Ora delle due l'una può avere una ragione, oppure Riga ha detto qualcosa di troppo che non poteva ancora essere detta?

Incendi, due ore d'ansia per la collina di Collebrincioni all'Aquila

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendi, due ore d'ansia per la collina di Collebrincioni all'Aquila"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Incendi, due ore d'ansia per la collina di Collebrincioni all'Aquila

Rogo sotto controllo. Le fiamme hanno minacciato l'ex discarica

Vedi anche

Incendi: brucia la collina di Collebrincioni all'Aquila21/08/2012video

Oltre 20mila interventi dei Vigili del Fuoco in Italia per l'antincendio boschiva11/08/2012

Pescara, incendio nella macchia mediterranea: a fuoco decine di...06/06/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Un incendio di vaste dimensioni con fiamme alte oltre sei metri si è sviluppato intorno alle 14 nella pineta di Collebrincioni, a nord dell'Aquila, a poche decine di metri dall'ex discarica della Cona.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DELL'ERICKSON

Dopo un paio d'ore, il rogo sembra sostanzialmente circoscritto e sotto controllo.

I Vigili del fuoco, tempestivamente intervenuti sul posto, sono stati supportati da un elicottero del Corpo partito da Pescara e dall'elicottero Erickson, il potente mezzo in dotazione al Corpo Forestale dello Stato. Non si è reso necessario l'utilizzo del canadair.

Sembra certa l'origine dolosa del rogo, visto che sarebbero stati trovati più punti dai quali sono partite le fiamme.

DALLA SALA OPERATIVA REGIONALE

Sull'incendio boschivo in atto nella zona di Collebrincioni (AQ), la Sala Operativa Unica Permanente della Protezione Civile regionale informa che la prima segnalazione dell'incendio è stata ricevuta alle ore 14.30. Immediatamente dopo è stato richiesto l'intervento del mezzo che è giunto sul posto alle ore 15.00.

Al momento sul posto operano 10 uomini e 8 mezzi dei VVF e 20 uomini e 3 mezzi del CFS. Inoltre, sono operative le seguenti squadre di protezione civile: ANA Aquila Abruzzi con 8 volontari; un modulo antincendio della 'Gran Sasso Soccorso' con 4 volontari; un modulo antincendio ANA sezione Michele Jacobucci dell'Aquila con 3 volontari; un modulo antincendio 'Aquila Bianche' con 3 volontari; un modulo antincendio 'Fons Tychiae' con 3 volontari; una autobotte della PIVEC con 3 volontari. Sul posto anche un elicottero del CFS e un elicottero VVF appena partito dall'aeroporto di Pescara. Il personale di protezione civile sul posto riferisce di due focolai attivi che al momento il vento spinge verso la parte già percorsa dal fuoco durante l'incendio del 2007.

CHIUSA STRADA PROVINCIALE PER COLLEBRINCIONI

A causa dell'incendio che sta interessando la località "La Cona" è stata chiusa al traffico la strada provinciale per Collebrincioni. Lo rende noto il Corpo di Polizia Municipale. Sul posto sono intervenuti il vice sindaco e assessore alla Protezione civile Roberto Riga, il comandante di Polizia Municipale Eugenio Vendrame e il capo ufficio di Gabinetto del sindaco Pierpaolo Pietrucci. Il sindaco Massimo Cialente è invece impegnato nel tavolo allestito in Regione per l'emergenza e il coordinamento dei soccorsi.

Incendio Collebrincioni (Aq) sotto controllo se ne va l'elicottero arriva un canadair

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio Collebrincioni (Aq) sotto controllo se ne va l'elicottero arriva un canadair"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Incendio Collebrincioni (Aq) sotto controllo se ne va l'elicottero arriva un canadair

Vedi anche

[La Protezione Civile Regionale smentisce l'Assessore Comunale Riga21/08/2012video](#)

[Incendi, due denunce per il rogo a Raiano19/09/2011](#)

[Chieti: vasto incendio blocca traffico tra Abruzzo e Molise15/09/2011](#)

L'assessore regionale alla protezione civile, Gianfranco Giuliante, ha avuto assicurazioni dalla Sala operativa unificata permanente (Soup) che l'incendio di Collebrincioni e' al momento sotto controllo.

Sul posto sta operando dalle 17.50 un Canadair inviato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per le operazioni di bonifica in sostituzione dell'elicottero forestale dirottato su Rocca di Botte.

Per la notte e' assicurata la vigilanza di due squadre di protezione civile con 8 volontari e 2 mezzi in collaborazione con il CFS e di 2 uomini del Comune dell'Aquila.

4zi

tre incendi, ora c'è un sospettato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Tre incendi, ora c'è un sospettato

L'ultimo rogo a Forca di Valle, la Forestale è a un passo dal piromane

ISOLA DEL GRAN SASSO Tre incendi vicino Forca di Valle: uno in primavera, uno domenica scorsa e l'ultimo ieri pomeriggio. Tutti appiccati dalla stessa mano. La Forestale di Tossicia sta indagando sui tre roghi che si sono sviluppati tutti nella identica zona. Una zona boschiva compresa fra Forca di Valle e Cerchiara. Ieri pomeriggio l'ultimo episodio. L'allarme è scattato alle 14,30, sempre nei boschi di Cesa di Francia. Per fortuna l'allarme è stato tempestivo, le fiamme avevano appena iniziato a propagarsi. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, della Forestale e della Protezione civile. La zona impervia e il vento hanno reso più difficile l'intervento. Tanto che il rogo si è presto esteso per circa due ettari di bosco. Era stato anche allertato il Canadair della Forestale per effettuare dei lanci d'acqua, ma alla fine Forestale, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile ce l'hanno fatta da soli. L'incendio è stato domato alle 17,30. Più o meno il copione è lo stesso di quanto accaduto domenica scorsa, in quel caso l'incendio era però scoppiato un po' prima nell'arco della giornata, intorno alle 13,30. Anche allora è stato possibile spegnere il rogo dopo un paio d'ore senza l'impiego di mezzi aerei. Sin dal primo rogo, in primavera, comunque, c'era il fondato sospetto che la matrice fosse dolosa. Sospetti confermati dagli ultimi due incendi. La Forestale, che sta conducendo le indagini per scoprire l'identità del piromane, pare sia sulla pista giusta. Gli uomini della stazione di Tossicia stanno sentendo alcuni testimoni e raccogliendo indizi che stanno restringendo il campo dei sospettati. Non è escluso che a breve si possa arrivare all'arresto del piromane. (a.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tagli al 118 l'appello parte da montorio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Tagli al 118 l'appello parte da Montorio

MONTORIO Da Montorio si riaccende la protesta contro i tagli al 118. A sollevare la problematica è il consigliere comunale con delega al volontariato Andrea Guizzetti. «In questa situazione di disservizio generale che sta causando disagi non di poco conto agli utenti, vogliamo ricordare al manager della Asl di Teramo ed in modo particolare al presidente della Regione Abruzzo una questione che noi cittadini ed amministratori locali non ci siamo dimenticati ovvero il taglio del tutto ingiustificato del sistema di emergenza sanitaria del 118 sul territorio provinciale praticato dal primo di maggio dello scorso anno, accanendosi in modo particolare sulle preziosissime postazioni gestite dai volontari, ridimensionandole ed in alcuni casi sopprimendole. Vogliamo ricordare loro, che alcune di esse, aiutate dai Comuni, con non poche difficoltà, continuano a garantire il servizio indubbiamente essenziale per la salute e la sicurezza dei cittadini residenti e dei turisti, un esempio sono le postazioni della Croce Bianca di Montorio e di Aprati». Dal 15 novembre per rimediare al taglio dei servizi e alla soppressione del servizio di emergenza notturna i Comuni dell'Alto Vomano (Tossicia, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela e Montorio capofila) hanno infatti deciso di far ripartire il servizio a proprie spese, anche grazie al Bim, stipulando una convenzione con la Croce bianca fino al 31 dicembre 2012. «Siamo a quattro mesi dalla scadenza della convenzione» scrive Guizzetti «e rinnoviamo la richiesta di ripristino delle convenzioni della Asl con le associazioni di volontariato. Chiediamo solo buon senso, continuando per questa strada non solo viene meno la sicurezza per un territorio quello interno già fortemente disagiato, ma vengono mortificati tutti quei volontari che si distinguono quotidianamente nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile, gli stessi che nel 2009 hanno dato tanto e sono stati determinanti nell'emergenza del sisma che ha colpito L'Aquila».

fra le macerie trovati 7.000 euro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Aquila-Cronaca*

Fra le macerie trovati 7.000 euro

San Gregorio, il titolare della ditta Palmerini che ha demolito la casa li ha restituiti alle proprietarie

Subito dopo il sisma nello stesso edificio fu rinvenuto mezzo milione di euro

di Marianna Gianforte wL AQUILA Il centro storico di San Gregorio oggi è un insieme di macerie, un grande buco bianco di pietre e polvere dal quale non si riconoscono più la piazza, la fontana, le case, le strade. È da lì dentro che, ieri mattina, è spuntato fuori un piccolo tesoro conservato in un barattolo l'inconfondibile barattolo rosso e dorato del Caffè Lavazza ammaccato ma integro, con dentro 7.100 euro in contanti. È ciò che rimane dei risparmi delle sorelle Maria e Rachele Cocciolone, pensionate e contadine di 72 e 76 anni, che pazientemente hanno aspettato oltre tre anni dal giorno in cui il sisma distrusse la loro abitazione, nell'aprile del 2009, per recuperarli. A metà di quel maledetto mese, mentre le due donne erano ricoverate all'ospedale per lesioni serie agli arti, gli uomini della Forestale ritrovarono un tesoro ben più corposo fra la sorpresa di tutti i paesani: mezzo milione di euro, in contanti e buoni postali, conservati fra i barattoli della marmellata sulle mensole della cucina. Contente e riservate, Maria e Rachele ieri hanno aspettato sul posto che gli operai della ditta Palmerini & co dell'Aquila, incaricata della demolizione dei palazzi ormai semi-distrutti e dello smaltimento delle macerie, recuperassero il prezioso barattolo. Così si sono «appostate» in piazza, di fronte alle ruspe, dove un tempo c'era l'ingresso della loro casa: un grosso portone che dava nell'abitazione definita dalle due sorelle «la casa nuova», perché da poco sistemata, rispetto all'altra più vecchia sempre di proprietà delle due donne. E questa volta non ci sono volute ore ed ore di scavi per riportare alla luce il barattolo, perché le sorelle Cocciolone si sono premurate di indicare agli operai dove cercare: «Cercate lì, nella cucina», hanno detto Maria e Rachele indicando un punto nella casa, mentre quelli piano piano gettavano giù pareti. Puntuale è saltato fuori il barattolo della Lavazza con i contanti, tutti in banconote, che era stato ben riposto in un'antica madia utilizzata per fare il pane, ormai completamente ricoperta di macerie. A ritrovare i risparmi è stato Stefano Palmerini, 36 anni, operatore dei mezzi meccanici, nipote del titolare della ditta, Silvano. L'imprenditore ha così, chiamato i carabinieri della stazione di Paganica per la consegna del barattolo alle legittime proprietarie. Ora anche l'ultimo risparmio è salvo. Le sorelle Cocciolone sono tornate alla loro vita quotidiana nel Map di San Gregorio, dalla collina che domina la Valle dell'Aterno, dove hanno dovuto abituarsi a nuovi ritmi dopo la distruzione della casa in centro paese. Maria e Rachele coltivavano un orto a un chilometro circa di distanza dal paese, verso la frazione di Paganica, dove andavano tutti i giorni a piedi. Tutti a San Gregorio conoscono le sorelle Cocciolone per la dedizione al lavoro nei campi e soprattutto, per l'abitudine a risparmiare. In molti le ricordano lavare le verdure appena colte - e trasportate con una carriola dall'orto al paese - nella fontana in piazza, ora scomparsa sotto un cumulo di macerie. La notte del terremoto le due pensionate, che non sono sposate e vivono da sempre insieme, furono salvate dai soccorritori: la casa in cui dormivano rischiava di crollare da un momento all'altro. Restarono per settimane all'ospedale San Salvatore, più «fortunate», per modo di dire, rispetto ai dieci compaesani portati via dal terremoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tagli al 118 l'appello parte da montorio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Tagli al 118 l'appello parte da Montorio

MONTORIO Da Montorio si riaccende la protesta contro i tagli al 118. A sollevare la problematica è il consigliere comunale con delega al volontariato Andrea Guizzetti. «In questa situazione di disservizio generale che sta causando disagi non di poco conto agli utenti, vogliamo ricordare al manager della Asl di Teramo ed in modo particolare al presidente della Regione Abruzzo una questione che noi cittadini ed amministratori locali non ci siamo dimenticati ovvero il taglio del tutto ingiustificato del sistema di emergenza sanitaria del 118 sul territorio provinciale praticato dal primo di maggio dello scorso anno, accanendosi in modo particolare sulle preziosissime postazioni gestite dai volontari, ridimensionandole ed in alcuni casi sopprimendole. Vogliamo ricordare loro, che alcune di esse, aiutate dai Comuni, con non poche difficoltà, continuano a garantire il servizio indubbiamente essenziale per la salute e la sicurezza dei cittadini residenti e dei turisti, un esempio sono le postazioni della Croce Bianca di Montorio e di Aprati». Dal 15 novembre per rimediare al taglio dei servizi e alla soppressione del servizio di emergenza notturna i Comuni dell'Alto Vomano (Tossicia, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela e Montorio capofila) hanno infatti deciso di far ripartire il servizio a proprie spese, anche grazie al Bim, stipulando una convenzione con la Croce bianca fino al 31 dicembre 2012. «Siamo a quattro mesi dalla scadenza della convenzione» scrive Guizzetti «e rinnoviamo la richiesta di ripristino delle convenzioni della Asl con le associazioni di volontariato. Chiediamo solo buon senso, continuando per questa strada non solo viene meno la sicurezza per un territorio quello interno già fortemente disagiato, ma vengono mortificati tutti quei volontari che si distinguono quotidianamente nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile, gli stessi che nel 2009 hanno dato tanto e sono stati determinanti nell'emergenza del sisma che ha colpito L'Aquila».

due escursionisti frentani salvati sul corno piccolo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/08/2012

Indietro

PIETRACAMELA

Due escursionisti frentani salvati sul Corno Piccolo

LANCIANO Soccorsi e salvati due escursionisti di Lanciano bloccati su un paretone di roccia e ghiaia del Corno Piccolo. La coppia, lui R.A., 33 anni, e lei D.B. coetanea, stavano facendo un'escursione sulla strada ferrata denominata Ventricini verso il Corno Piccolo, ma in senso contrario a quello che si fa abitualmente. A un certo punto, a 2.350 metri di altezza, sulle scalette hanno perso il sentiero e si sono ritrovati su una parete impervia, senza attrezzature. Hanno così chiamato l'albergo dei Prati di Tivo di cui erano ospiti, che ha allertato il Soccorso alpino. Erano circa le 15: sono partite due squadre: una dal basso composta da Mauro Zecchini e Gianni Franchi e l'altra dal Corno Piccolo (Roberto Ferrante, Davide Di Claudio e Paolo De Laurentis). La seconda squadra li ha raggiunti, e dopo averli imbragati, ha provveduto a farli scendere più a valle, consegnandoli alla prima squadra che li ha riportati sani e salvi ai Prati di Tivo, intorno alle 17.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma e tasse, lettera a Monti: «Scadenze prorogate a giugno»**Corriere di Bologna**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/08/2012 - pag: 2

Sisma e tasse, lettera a Monti: «Scadenze prorogate a giugno»

Errani (con Formigoni e Zaia) scrive al premier: «Rinvio fino a metà 2013» I sindaci: «Non possiamo iniziare a pagare prima di aver ricevuto un euro»

Incassata una porta in faccia dall'Agenzia delle Entrate, che a cavallo di Ferragosto ha detto no al prolungamento delle agevolazioni fiscali per i terremotati, il presidente della Regione Vasco Errani punta in alto. E insieme ai presidenti di Lombardia e Veneto scrive una lettera al premier Mario Monti per chiedere direttamente al capo del governo di impegnarsi in prima persona per «sospendere i termini di tutti i pagamenti per chi è stato danneggiato dal sisma» almeno fino al 30 giugno 2013. Proprio mentre cresce tra i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma la rabbia per vedere disattese le proprie aspettative: «Non potete chiederci di pagare quando ancora non si è visto un euro». Lo stop dell'Agenzia delle Entrate alle agevolazioni fiscali per i terremotati al 30 settembre, arrivato la scorsa settimana, ha lasciato una scia di malumore e rabbia tra i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma di maggio. Il più duro è Fernando Ferioli, primo cittadino di Finale Emilia. «Vabbé che siamo emiliani e abbiamo la voglia di rialzarci in fretta, ma dal governo serve un segnale alza la voce Ferioli non si può chiedere di pagare a chi ha ancora problemi con la propria abitazione o con la propria impresa, quando ancora non si è visto un euro dal punto di vista della cassa». A Crevalcore, il Comune più colpito nel bolognese, la rabbia che monta tra chi passa le giornate nella tendopoli non è minore. «Chi non ha avuto o non ha più problemi di inagibilità può tornare tranquillamente a pagare tasse e tributi dal 30 settembre riconosce il sindaco Claudio Broglia perché anche questo è il ritorno alla normalità». Chiedere di pagare a chi è ancora costrette sotto le tende o sta ricostruendo la propria azienda, invece, «significherebbe non prospettare un futuro di speranza, mettendo a rischio la nostra capacità di garantire la tenuta sociale delle nostre comunità». Un sentimento di rabbia condiviso dal sindaco di Pieve di Cento, Sergio Maccagnani. Revocare la sospensiva sui tributi per chi ha ancora l'inagibilità «sarebbe un'ingiustizia. È assurdo far pagare le imposte su abitazioni e capannoni a persone che non possono nemmeno metterci piede per colpa del terremoto». È che la situazione sia peggiore di quello che molti credono lo sottolinea anche l'Economist, autorevole settimanale inglese, che domenica ha dedicato alle difficoltà delle aziende emiliane colpite dal sisma un titolo difficilmente fraintendibile: «Completamente scossi». Errani, dal canto suo, non ha intenzione di concedere l'ultima parola allo scarno comunicato arrivato dall'Agenzia delle Entrate. E così, dopo giorni di contatti e telefonate con Roberto Formigoni e Luca Zaia, ha convinto i due colleghi governatori a sottoscrivere una missiva comune inviata ieri al premier Monti e al ministro dell'Economia Grilli. Al centro della lettera la richiesta di unificare al 30 novembre la scadenza di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi per i residenti nelle zone colpite dal terremoto. Perché le due date, 30 settembre e 30 novembre, fissate finora dall'Agenzia delle Entrate «stanno creando disorientamento tra i contribuenti rispetto agli obblighi in vigore e a quelli sospesi dai diversi provvedimenti». Ma è soprattutto nei confronti di chi sta ancora ricostruendo che i tre presidenti chiedono maggiore attenzione. «Serve uno slittamento dei termini di versamento fino al 30 giugno 2013», dicono i tre presidenti di Regione, per tutti coloro che «a causa della inagibilità della casa, dello studio professionale, o delle difficoltà connesse con il riavvio delle attività produttive per la messa a norma dei locali o la loro ricostruzione, risultino particolarmente esposti a problemi di liquidità o di equilibrio finanziario». Francesco Rosano francesco.rosano@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

«Emilia nel tunnel Il brutto della crisi deve ancora venire»

Corriere di Bologna

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 22/08/2012 - pag: 5

«Emilia nel tunnel Il brutto della crisi deve ancora venire»

Il patron Ducati Energia: settembre nero

Vista con gli occhi del patron di Ducati Energia, Guidalberto Guidi, la situazione economica dell'Italia (e dell'Emilia-Romagna) non sembra quella descritta dal presidente del Consiglio, Mario Monti. «Se il governo vede la fine del tunnel sostiene Guidi con un'immagine efficace io non solo non vedo la luce, ma neppure il tunnel». L'ottimismo arrivato dalle parole di Monti e del ministro Corrado Passera, sommato alle analisi benevole delle agenzie di rating Moody's e Fitch, non sembra toccare l'ex vicepresidente di Confindustria. «Mi auguro che stiano guardando da una collina molto più alta della mia», allarga le braccia Guidi, che ha un'idea completamente diversa dello stato in cui versa il Paese. E dei mesi che lo attendono. «Se dovessi valutare da quello che vedo in giro per il mondo, il brutto comincerà da settembre sostiene il patron di Ducati Energia perché le aziende non hanno più fiato e si sta raffreddando l'economia in tutto il mondo, anche in paesi come la Cina, l'India o la Germania». Uno scenario a cui si aggiungono le manovre fatte dal governo Monti, «sacrosante ma fortemente recessive» sottolinea Guidi, il quadro non può che essere a tinte fosche. Anche per una regione economicamente solida come l'Emilia-Romagna, che paga anche il prezzo del terremoto. «Qui ha piovuto sul bagnato dice il patron di Ducati Energia indubbiamente le aziende che operano nella aree colpite dal sisma hanno avuto una batosta, ma le difficoltà sono strutturali». Con buona pace degli emiliano-romagnoli più ottimisti, sostiene Guidi, anche la nostra regione deve prepararsi al peggio. «Al massimo l'Emilia-Romagna manterrà qualche margine di vantaggio rispetto alle altre aree del Paese, come il Sud prevede Guidi ma i segnali sono molto chiari anche qui, perderemo pezzi molto importanti della nostra industria manifatturiera». Francesco Rosano RIPRODUZIONE RISERVATA «Io non so come a Monti siano scappate quelle dichiarazioni sull'uscita dalla crisi, per me non si vede la luce alla fine del tunnel, anzi siamo nel buio più totale». Alessandro Alberani, segretario della Cisl Bologna, è esterrefatto e lo ha detto chiaro e tondo ieri, mentre presentava le cifre gli ultimi terribili dati sul mercato del lavoro in città e provincia. I numeri, aggiornati al 30 giugno, danno infatti un quadro a tinte fosche. A due mesi fa, le persone iscritte alle liste di disoccupazione erano 79.356, 1.400 in più rispetto ad appena tre mesi prima: oltre 44.000 sono donne, quasi 25.000 sono stranieri. Rispetto al 2008, l'aumento dei disoccupati a Bologna e provincia è del 35%. In parallelo, nel periodo gennaio-giugno 2012 le ore autorizzate di cassa integrazione sfiorano gli 8,5 milioni: oltre due milioni di cassa ordinaria (+300% in cinque anni); 2,5 milioni di straordinaria (+364%); 3,9 milioni di ore di cassa in deroga. «Il dato che più preoccupa è la possibilità di non trovare lavoro ha osservato Alberani inoltre i contratti a tempo indeterminato stipulati nell'ultimo anno sono meno del 15%, il 46% sono a tempo determinato, il 13,8% di lavoro somministrato, l'11,5% sono Co.co.co. e solo il 3% sono contratti di apprendistato». Il giudizio della Cisl sulla riforma del lavoro Fornero, per il sindacalista, non può essere positivo. «E non produrrà lavoro, visto che il 43% di chi trova lavoro, lo trova per conoscenza diretta». Non va meglio nemmeno alle imprese, con «Almeno il 50% delle aziende artigiane che denuncia cali di fatturato intorno al 50%, mentre in città registriamo una perdita considerevole per potere di acquisto, Bologna ha una fetta larga di ceto medio-basso che soffre». Tutte le tariffe sono aumentate, ha segnalato il numero uno di via Milazzo: « il gas dell'11%, l'elettricità del 21%, l'acqua e i rifiuti del 5%». Ma ci sono anche i prodotti alimentari che «sono cresciuti del 7%, il trasporto del 28% e i libri scolastici del 4%». Senza contare che l'incidenza dei mutui sul reddito familiare è cresciuta del 33% e che quest'anno è stata introdotta anche l'Imu. Andrea Rinaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta l'escursionista precipitata nel dirupo

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Martedì, 21 Agosto 2012 - 19:03

Morta l'escursionista precipitata nel dirupo

Non ce l'ha fatta Anna Baccini, la donna di 59 anni caduta in una scarpata nell'appennino modenese. Si è spenta nella notte dopo 17 giorni di agonia. Le sue ferite erano apparse subito gravissime ai soccorritori e purtroppo le sono state fatali. Anna Baccini, 59 anni, originaria di Ligonchio, il 4 agosto scorso era caduta in un dirupo sull'appennino modenese. Dopo 17 giorni di agonia, si è spenta all'ospedale modenese di Baggiovara, dove era stata ricoverata.

Quel giorno Anna era in compagnia di alcuni amici. Il gruppo stava percorrendo un sentiero nei pressi delle cascate del Doccione, a Fellicarolo di Fanano. La 59enne era scivolata, precipitando per una trentina di metri. Nella caduta e nell'urto contro alcune rocce, la donna aveva riportato gravi traumi cranici e facciali. Era intervenuto l'elisoccorso da Pavullo nel Frignano insieme agli operatori del soccorso alpino del Cimone. La zona impervia aveva reso difficile il recupero della escursionista, che poi era stata trasportata all'ospedale modenese di Baggiovara e ricoverata, in coma, nel reparto di neuro-rianimazione. Non si è mai più ripresa.

Anna Baccini era molto conosciuta, soprattutto in montagna. Era originaria di Ligonchio ma da tempo si era trasferita in città. Lavorava al centro per l'impiego di via Premuda. Era una grande appassionata di viaggi: amava il deserto e, in particolare, il Marocco, dove amava tornare per trascorrervi anche lunghi periodi.

Terremoto / Faenza è gemellata con Cento

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Terremoto / Faenza è gemellata con Cento"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Cronaca, Faenza

Terremoto / Faenza è gemellata con Cento

martedì 21 agosto 2012

In seguito agli eventi sismici di maggio 2012, la provincia di Ravenna e la provincia di Ferrara hanno stimolato un "Protocollo di solidarietà tra gli enti locali delle due provincia" per formalizzare un rapporto di collaborazione e solidarietà per sostenere i territori colpiti sia nella gestione dell'emergenza che nella fase di ricostruzione.

Aderendo a questo protocollo il comune di Faenza si è gemellato con il comune di Cento, che sta affiancando sia sul versante tecnico, amministrativo che sul fronte della solidarietà. Coordinati dalla protezione civile regionale infatti è stato richiesto personale comunale competente sia in materia di lavori pubblici, per le verifiche di agibilità dei fabbricati, che in materia di appalti in quanto il comune di Cento sta già lavorando per numerose gare d'appalto per velocizzare il restauro e la ricostruzione in primis dell'edilizia scolastica.

Oltre a questo non possiamo dimenticarci le raccolte fondi che in tutta la città si sono già fatte e si stanno ancora organizzando. Questo protocollo provinciale vuole proprio avviare un canale preferenziale e sicuro per la destinazione dei fondi raccolti.

Ringraziamo tutti i cittadini che si stanno spendendo su vari fronti per le popolazioni vittime del terremoto, che ci sono particolarmente vicine.

Pd Faenza

Grave incidente al Corniolo**Forli24ore.it**

"Grave incidente al Corniolo"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Dom, 19/08/2012 - 13:31

Grave incidente al Corniolo

Scontro frontale tra un'automobile ed una bicicletta

[2]

19 agosto 2012 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] | Grave incidente questa mattina, intorno alle 10.45 al Corniolo, dove un'auto e un ciclista sono entrati in collisione frontalmente. Ad avere la peggio l'uomo a bordo del velocipede, un uomo di 48 anni che è stato immediatamente soccorso dai sanitari di Romagna Soccorso e trasferito con il codice di massima urgenza al Centro Traumatologico Ortopedico di Firenze.

Per accelerare le operazioni di intervento è stata fatta decollare da Ravenna anche la squadra dell'elisoccorso che ha dato supporto tecnico all'ambulanza giunta sul luogo dell'incidente.

Il conducente della bici cadendo a terra ha sbattuto violentemente il capo ed ha perso conoscenza.

Una pattuglia dei carabinieri è accorsa sul posto per cercare di raccogliere tutti gli elementi utili al caso e per ricostruire la dinamica dell'incidente.

san possidonio senza case sfitte accorsi: servono prefabbricati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Provincia*

San Possidonio senza case sfitte Accorsi: «Servono prefabbricati»

Il primo cittadino: «Seicento persone ancora prive di sistemazione, stiamo cercando soluzioni Allestiremo i moduli in un terreno da espropriare in via Federzoni e nel parchetto di Forcello»

sabato c'è la fiera Invito tutti alla maccheronata a cui parteciperanno i tanti volontari che ci hanno aiutato Stavolta lavoriamo noi

la denuncia alla regione Da mesi attendo un intervento per mettere in sicurezza il campanile. Sarebbe un passo decisivo per ritrovare serenità

di Francesco Dondi wSAN POSSIDONIO Capita che la realtà venga stravolta: sono i possidiesi a necessitare di aiuto, ma sabato, durante il primo giorno di sagra d'agosto, i cittadini ricorderanno e ringrazieranno tutti coloro che in questi mesi li hanno sostenuti. E così in paese convergeranno i volontari che si sono alternati nei campi e i rappresentanti istituzionali che hanno garantito un appoggio economico. In piazza, dalle 19, andrà infatti in scena la grande maccheronata con raccolta fondi per aiutare il gruppo di protezione civile locale. «Abbiamo scelto di organizzare una sagra ridotta - spiega il sindaco Rudi Accorsi - per ringraziare chi ci ha aiutato. Per una sera lavoreremo noi per loro. Il sabato sarà una specie di festa in cui vorrei che tutta la comunità si stringesse. Da vedere anche il gran ballo rinascimentale di domenica, alle 21 e lunedì chiuderemo con il ballo liscio. Sempre domenica, alle 19, ci sarà la tradizionale processione del crocifisso, un momento che unisce il nostro paese». Ecco, un simbolo religioso che riporta il primo cittadino alla dura realtà quotidiana. «Vedo nel volto dei miei cittadini una relativa serenità e questo mi fa piacere, significa che stiamo riuscendo a garantire loro alcune certezze. Abbiamo sempre dato un segnale di presenza anche di fronte a obiettive criticità. Penso, ad esempio, al campanile della chiesa: da tre mesi abbiamo chiesto alla Regione un'opera di messa in sicurezza, ma finora siamo fermi. Il pericolo incombe sul nostro municipio che per fortuna ha retto e sulla canonica. Spero che la situazione si sblocchi in tempi rapidi, ne abbiamo bisogno. Sarebbe il coronamento di tanti sforzi fatti per riaprire il centro storico». Così come hanno bisogno di casa tantissimi possidiesi. E non a caso ieri c'è stata una lunga riunione tra i sindaci dell'Area Nord per confrontarsi sulla scarsità di abitazioni sfitte quelle che, nei piani regionali, dovrebbero accogliere migliaia di sfollati a lungo inagibili. «Al momento - continua Accorsi - abbiamo circa 700 case inagibili, una situazione che coinvolge più o meno 1400 persone. Da una prima stima ci troveremo con circa 500-600 cittadini in difficoltà abitativa. Dal 16 agosto abbiamo iniziato a contattare tutte le famiglie per capire le varie intenzioni: serve loro il nostro aiuto o cercheranno di arrangiarsi accedendo al contributo di autonoma sistemazione? Fatto sta che in paese non abbiamo abbastanza alloggi per rispondere a tutte le esigenze. Ecco perché ho già individuato due zone dove installare i moduli abitativi previsti dalla Regione per affrontare l'autunno e l'inverno. Certo, siamo impegnati in una corsa contro il tempo per chiudere entro fine settembre i campi della protezione civile, sarà dura, ma ci proveremo. Il primo centro caratterizzato dai prefabbricati sarà realizzato in via Federzoni, su un terreno di circa 3mila metri quadrati che andremo ad espropriare e servirà i residenti del capoluogo. L'altro, invece, lo posizioneremo a Forcello, presso il parcheggio e il parchetto della frazione. È una zona più grande, ma non sarà occupata completamente».

Emergenza incendi non demorde, fiamme in tutta la penisola

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Emergenza incendi non demorde, fiamme in tutta la penisola"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

22/08/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Emergenza incendi non demorde, fiamme in tutta la penisola

(ANSA) - ROMA, 22 AGO - Complici le temperature record, non si arrestano gli incendi boschivi. In Campania sono circa 1490 gli ettari di vegetazione distrutti dalle fiamme dal primo agosto a fronte dei 1600 ettari andati a fuoco nell'intero mese di agosto del 2011. Arrestato un sessantenne sospettato di essere il piromane che ha causato la morte di un operaio forestale. Il capo della Protezione civile, Gabrielli, lancia un allarme: "Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei canadair".

afa, ancora 4 giorni di passione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- Cronaca

Afa, ancora 4 giorni di passione

Allerta della Protezione civile fino a sabato ma grazie a Beatrice domenica arrivano i temporali

Un ESTATE TRA LETTERATURA E MITOLOGIA

Dal condottiero cartaginese Annibale all'inferno dantesco con Caronte, Minosse & C.

Quest'anno alcuni divulgatori della meteorologia hanno saccheggiato il repertorio dantesco, la storia e la mitologia antica per dare nomi sinistramente evocativi alle sette eccezionali ondate di calore che hanno arroventato l'estate. Si è incominciato con Annibale, il condottiero cartaginese che veniva dallo stesso continente, l'Africa, in cui hanno origine questi torridi anticicloni. Si è continuato con Scipione, anch'egli Africano. Poi è venuto il primo demone dell'Inferno dantesco, Caronte, seguito dal terribile giudice Minosse. L'imperatore Nerone è stato scelto in virtù della sua fama di incendiario, il suo collega Caligola per la folle crudeltà. All'ultima e più fiera offensiva della canicola non poteva che essere dato il nome di Lucifero, principe dei diavoli. E a portate il refrigerio tanto atteso sarà la dolce Beatrice. E' una terminologia non condivisa dai meteorologi più seri, come Luca Lombroso, responsabile dell'Osservatorio geofisico dell'università di Modena e Reggio, ma che ormai s'è imposta a livello mediatico. (l.s.)

Lucifero ci ha tormentati, ma non ha ancora mostrato tutta la sua diabolica perfidia. Prima di cedere il terreno alla salvifica perturbazione denominata Beatrice affonderà ancor più le sue unghie facendo salire la colonna di mercurio fino a 39 gradi. Questa è, infatti, la temperatura massima prevista per oggi sulla pianura reggiana. Il servizio meteorologico regionale non dà speranza a chi non ha trovato refrigerio in qualche lontana località di villeggiatura. Dalle rive del Po fino al crinale appenninico questa notte saremo costretti a boccheggiare. Il termometro, infatti, neppure sul fare dell'alba scenderà sotto i 24 gradi in pianura. Intorno ai 600 metri di altezza la minima sarà addirittura più alta, ben 28 gradi, mentre la massima arriverà a 32. Domani una calura senza precedenti affliggerà la montagna reggiana, dove, alla medesima altitudine, il termometro oscillerà fra 27 e 37 gradi. Sarà la stessa temperatura media della pianura, dove la colonna di mercurio salirà da 26 a 38 gradi. Già ieri, peraltro, si sono sfiorati e, in qualche caso, superati questi valori: 18-38 gradi a Correggio, 21-37 a Cavriago, 25-37 a Reggio città, 22-32 a Castelnovo Monti. L'Osservatorio geofisico dell'Università di Modena e Reggio segnala una massima di ben 38,7 gradi a Novellara. «Il 2012 - commenta il responsabile dell'Osservatorio, Luca Lombroso - si è conquistato la medaglia d'argento come anno più caldo degli ultimi 180, dopo il 2003. Temperature di 37-38 gradi sono veramente anomale a fine agosto, un periodo in cui, fino all'anno Duemila, si mantenevano sotto i 30 gradi. Ora siamo ben dieci gradi sopra la norma. Con gli ultimi dati la successione dei giorni caldi si è allungata a 63, uguagliando il valore del 1877 e avvicinandosi al record di 80 giorni registrato nel 2003». La situazione dovrebbe rimanere immutata fino a sabato, con il cielo implacabilmente sereno, nonostante un lievissimo calo delle temperature. Tant'è che la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha esteso l'allerta meteo fino alle 2 di sabato, sottolineando che la scarsa ventilazione e l'aumento dell'umidità determineranno condizioni di forte disagio bioclimatico, con temperature superiori a 35 gradi anche nelle zone pedecollinari e della prima collina. La svolta è prevista per domenica, quando la perturbazione atlantica battezzata Beatrice investirà marginalmente la nostra provincia portando anche un po' di pioggia e, soprattutto, una relativa frescura. Per quel giorno, infatti, si prevedono valori termici compresi fra 22 e 32 gradi, che una volta sarebbero stati considerati afosi per questo periodo. Sarà, peraltro, una pausa piovosa molto breve. Qualche precipitazione si dovrebbe registrare ancora nel corso della prossima settimana. Poi si prevede che il sole ritorni a splendere fino a metà settembre, ma senza la calura estrema di questi giorni. Luciano Salsi

muore dopo sedici giorni di agonia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Muore dopo sedici giorni di agonia

Anna Baccini, 59 anni, era caduta da un'altezza di trenta metri durante un'escursione sull'Appennino modenese di Elisa Pederzoli. Non ce l'ha fatta Anna Baccini. Dopo 16 giorni di lotta per la vita, nel reparto di neuroranimazione dell'ospedale modenese di Baggiovara, è morta l'escursionista rimasta ferita dopo una caduta sull'Appennino modenese. La donna, 59 anni, residente in città e dipendente del Centro per l'impiego della Provincia, sabato 4 agosto era uscita per una gita sul crinale insieme a un gruppo di amici. Poi, aveva deciso di proseguire da sola sul percorso dei Taburri di Fellicarolo, nel territorio di Fanano. Si tratta di un percorso che corre in costa, sopra le cascate del Doccione: la zona è impervia, difficile da affrontare, a detta degli esperti, anche per chi è abituato alle escursioni più difficoltose. Amici e parenti si sono convinti che a un bivio abbia sbagliato sentiero, intraprendendo il più pericoloso: quello che, poi, l'ha fatta scivolare giù di circa trenta metri, sul letto roccioso del corso d'acqua. Era intervenuto il Soccorso alpino di Pavullo per trarla in salvo. Le sue condizioni però erano apparse da subito gravissime. Dopo essere stata stabilizzata, era stata caricata sull'elisoccorso e trasferita all'ospedale di Baggiovara. Ma Anna Baccini non si era mai ripresa. Aveva riportato gravissimi traumi al cranio, al volto, ma anche importanti lesioni al bacino e a una gamba. La 59enne è sempre rimasta in coma. I medici non hanno mai lasciato spazio alla speranza. Tuttavia, Anna Baccini ha lottato. Era forte, ce l'ha messa tutta durante la sua lunga agonia. Ma lunedì pomeriggio si è arresa. Il suo cuore ha smesso di battere. E non ha potuto nemmeno donare gli organi come chi la conosceva ricorda avrebbe desiderato fare a causa delle condizioni in cui è mancata. La notizia della sua scomparsa è stata accolta con grande dolore a Reggio, ma anche a Ligonchio. La 59enne, infatti, era originaria del piccolo centro appenninico dove ha due fratelli, Leonardo e Azeglio Baccini. Quest'ultimo è agente della polizia municipale. Anna Baccini era una grande appassionata del Marocco. Organizzava tour e faceva la guida nella valle del fiume Draa, zona desertica al confine con l'Algeria. Scriveva sul suo sito: «Fin da giovane sono curiosa di scoprire altri mondi. Quando ho incontrato il Marocco, ne sono rimasta folgorata: amore a prima vista che si è consolidato nel tempo fino a trasformarsi in una scelta di vita». Era stata sposata fino a pochi anni fa con un uomo di nazionalità marocchina che faceva la guida con lei. Ma si impegnava tanto anche per gli altri. Una delle sue ultime battaglie è stata per la liberazione per Rossella Urru, la cooperante sarda che era stata rapita a ottobre in un campo profughi dell'Algeria: aveva manifestato davanti al municipio con un cartello. I funerali non sono ancora stati fissati. Si attende il via libera dalla procura di Modena. Ma è stato già deciso che si terranno a Ligonchio.

Marco Giancarli La montagna intorno all'Aquila brucia ancora e ad accendere la miccia, che ha scatenato per la seconda volta in pochi giorni l'inferno di fiamme e fumo, è stata di

Il Tempo - Abruzzo - nuovo la mano dell'uomo.

Il Tempo.it

"Marco Giancarli La montagna intorno all'Aquila brucia ancora e ad accendere la miccia, che ha scatenato per la seconda volta in pochi giorni l'inferno di fiamme e fumo, è stata di"

Data: **22/08/2012**

Indietro

22/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Marco Giancarli

La montagna intorno all'Aquila brucia ancora e ad accendere la miccia, che ha scatenato per la seconda volta in pochi giorni l'inferno di fiamme e fumo, è stata di nuovo la mano dell'uomo.

Dalle prime ore di ieri pomeriggio, una vasta area della Cona, che dalla ex discarica sulla strada che porta a Collebrincioni sale fino su in paese, è andata a fuoco.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La donna picchiata guarirà in 20 giorni Dietro l'incendio la mano dei piromani Sale la protesta, a Penne, per la decisione dell'amministrazione comunale di non concedere alcuna agevolazione per le aliquote Imu ai proprietari di seconda casa concessa in comodato d'uso a parenti di primo grado. Leone: «Il bando nei prossimi giorni» Al «Fiorini» troppi ricoveri e pochi medici In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani

Una zona dove il bosco è molto fitto ed il grande spessore di sottobosco rende lo svilupparsi delle fiamme ancora più veloce e pericoloso, rallentando le operazioni di spegnimento. A distanza di poco più di una settimana dal devastante incendio della pineta di Roio, che ha divorato ottanta ettari di bosco dunque, un altro polmone verde della città è andato in fumo. Un'area, quella interessata, situata a poca distanza in linea d'aria, dalla montagna di San Giuliano che nel 2007 prese fuoco, innescando un rogo di proporzioni imponenti, che devastò la montagna tanto cara agli aquilani, che a distanza di cinque anni porta ancora le profonde ferite inferte dalle fiamme. Dalle prime fiamme sul luogo dell'incendio sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e moltissimi volontari della Protezione Civile regionale. Provvidenziale l'intervento dell'Erickson del Corpo forestale dello Stato, decollato dall'aeroporto dei Parchi di Preturo, che fin dai primi minuti ha fatto spola tra il lago di San Raniero per rifornirsi d'acqua e il luogo dell'incendio, sganciando sulle fiamme migliaia di litri d'acqua e liquido ritardante, per cercare di delimitare l'area incendiata. Intanto le squadre di soccorso a terra, armate di manichette antincendio e pale, sono intervenute per spegnere i focolai delle aree periferiche, così da evitare che le fiamme avvolgessero l'ex discarica ancora non bonificata, che se raggiunta dal rogo avrebbe causato danni inestimabili soprattutto per la salute pubblica. Sul posto sono arrivati dopo poco anche gli operai del Comune, chiamati dal vice sindaco e assessore alla Protezione Civile Roberto Riga. «L'incendio è sotto controllo, grazie anche all'azione del vento che è cessata - ha spiegato Riga -. Ora si sta cercando di circoscrivere le fiamme, ed il Comune sta facendo salire i suoi bobcat e le sue ruspe. La nostra preoccupazione è tenere il fuoco lontano dalla discarica, perchè potrebbe crearci dei problemi. Solo dopo aver spento l'incendio, l'autorità giudiziaria dovrà fare il punto, per vedere se ci sono gli estremi per aprire un fascicolo d'indagine». La strada provinciale che porta a Collebrincioni è stata chiusa per precauzione dagli uomini della Polizia Municipale, fino al termine dell'emergenza. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, raggiunto telefonicamente nel tardo pomeriggio di ieri, ha detto: «L'incendio è spento. Provvidenziale l'intervento dei volontari, delle squadre di soccorso e soprattutto dell'Erikson del Corpo forestale dello Stato, che in soli venti minuti si è alzato in volo, arrivando sulla montagna». La pioggia che nel tardo pomeriggio di ieri ha interessato la zona ha contribuito ulteriormente a spegnere le fiamme e a bagnare il terreno circostante in modo da delimitarne la

Marco Giancarli *La montagna intorno all'Aquila brucia ancora e ad accendere la miccia, che ha scatenato per la seconda volta in pochi giorni l'inferno di fiamme e fumo, è stata di*
superficie. Adesso gli uomini della giustizia che sono stati ammessi in Procura. Gli investigatori hanno recintato la zona; da quanto appreso da fonti della Protezione civile, ci sono stati almeno un paio di inneschi.

Incendi a Fondi e Roccaporga

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Incendi a Fondi e Roccaporga"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Incendi a Fondi e Roccaporga 21/08/2012, di Redazione (online).

Sono 36 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale e che hanno richiesto l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile della Regione Lazio, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

Di questi 13 hanno interessato la provincia di Roma e altri 13 quella di Latina, 5 in provincia di Frosinone, 4 in quella di Viterbo e 1 in quella di Rieti. Le situazioni più critiche in provincia di Roma, tutt'ora in corso, sono quelle di Genazzano, dove sono intervenuti due elicotteri, della Protezione civile regionale e uno del Corpo forestale, un mezzo del Coau e quattro squadre di terra di volontari della Protezione civile regionale, di concerto con quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale. Fiamme anche a Morlupo, in un'altra area rispetto a quella interessata nei giorni scorsi, dove sono intervenute due squadre di volontari e un elicottero della Protezione civile regionale.

In provincia di Latina l'incendio più impegnativo è quello che si è sviluppato a Fondi, dove si è reso necessario l'intervento di un Canadair e di un elicottero della Protezione civile regionale. A Roccaporga le fiamme che si sono propagate hanno richiesto l'intervento di due elicotteri, uno regionale e uno del Corpo forestale, mentre nei Comuni di Formia e Minturno sono intervenuti rispettivamente un elicottero, sempre della Protezione civile regionale, oltre alle squadre di volontari di terra.

In provincia di Frosinone fiamme in due località del Comune di Esperia, San Martino, dove è intervenuto un elicottero regionale, e Costa Dritta, che ha richiesto l'intervento di un Canadair.

170

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

«Tra le attività di Protezione civile non rientrano ronde e vigilanza»

Articolo

Libertà

""

Data: 22/08/2012

Indietro

«Tra le attività di Protezione civile non rientrano ronde e vigilanza»

Lettera alle associazioni del Coordinamento

CASTELVETRO - «L'attività di ronda o servizio di vigilanza-monitoraggio non rientra tra le attività previste di Protezione civile, come è stato chiarito in più circostanze dal Dipartimento nazionale. Non c'entriamo con l'ordine pubblico». Con queste parole, il presidente del Coordinamento del volontariato piacentino, Leonardo Dentoni, interviene in merito all'attività svolta dal gruppo di Protezione civile di Castelvetro che, come riportato ieri da "Libertà", anche quest'estate è attivo sul territorio comunale per i monitoraggi al fine di incrementare la sicurezza locale.

Per fare chiarezza sull'argomento, ieri Dentoni ha inviato una nota alle associazioni piacentine aderenti al Coordinamento e per conoscenza alla Provincia di Piacenza, alla Regione Emilia-Romagna e alla Prefettura di Piacenza.

«Al fine - si legge nel documento - di evitare distorsioni sulla reale natura della Protezione civile, ritengo mio dovere ricordare a tutte le organizzazioni di volontariato riconducibili al "Coordinamento" che l'attività di Protezione civile è ben regolamentata e non permette né l'utilizzo del nome né le sue insegne/distintivi per attività diverse da quelle istituzionali ovvero "tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti, e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi"».

«Proprio sull'attività - continua Dentoni nel documento - di "ronda" o servizio di vigilanza-monitoraggio che sia, il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha già chiarito (con diverse note) che non è rientrante tra le attività previste dal sistema. Tale disposizione è già stata più volte ribadita anche da questo Coordinamento secondo quanto sollecitato a suo tempo da Prefettura, Regione e Provincia». «Suggerisco quindi alle organizzazioni aderenti - conclude Dentoni - di leggere con attenzione i documenti del Dipartimento nazionale (*allegati alla lettera, ndc*) al fine di evitare disguidi futuri e in particolare trasmettere alla cittadinanza un messaggio errato. Desidero precisare che la presente non vuole essere una presa di posizione sull'attività di vigilanza del proprio territorio, che ritengo doverosa a livello di senso civico, ma vuole sensibilizzare il volontariato al rispetto delle norme. Pertanto i volontari, in quanto liberi cittadini, posso svolgere l'attività di vigilanza secondo le norme esistenti, ma non sotto le insegne della Protezione civile».

Luca Ziliani

21/08/2012

Due carichi per i terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: 22/08/2012

Indietro

nibbiano Già inviati medicinali, acqua, latte in polvere e omogeneizzati
Due carichi per i terremotati

NIBBIANO - Un carico di aiuti su un'ambulanza con alcune giovanissime volontarie

Nibbiano - Prosegue a Nibbiano la raccolta di generi di prima necessità a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Grazie a questa iniziativa, fino ad oggi è stato possibile inviare nelle zone devastate dal sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia due autoambulanze cariche di medicinali, acqua, latte in polvere, omogeneizzati e altro ancora. La raccolta è stata avviata grazie all'iniziativa di Sonia Novelli, residente a Nibbiano, che si è appoggiata ai volontari della locale sezione della Croce Rossa i quali hanno dato il patrocinio all'iniziativa mettendo a disposizione i propri mezzi per il trasporto dei generi che sono stati raccolti durante le passate settimane.

Come detto fino ad oggi, grazie alla generosità dei nibbianesi che hanno accolto l'appello per aiutare l'Emilia, i volontari della Croce Rossa hanno potuto trasportare già due carichi di prodotti di prima necessità che sono stati destinati a paesi particolarmente bisognosi dopo le devastazioni provocate dalle forti scosse verificatesi lo scorso mese di maggio. La raccolta è ancora aperta, motivo per cui chiunque, abitanti di Nibbiano e non, possono ancora dare il loro contributo. Nelle settimane scorse per incrementare la raccolta sono state organizzate anche altre iniziative fuori dal paese, come l'allestimento di un banchetto all'esterno di un grosso supermercato della zona per sensibilizzare i consumatori a donare qualcosa a favore dei terremotati.

Per aderire basta rivolgersi ai punti vendita di Nibbiano, dove sono esposte le locandine che pubblicizzano l'iniziativa e dove la promotrice passa per raccogliere quanto donato dai benefattori che hanno deciso di aderire. «Di recente - dice Sonia Novelli - mi è stata segnalata, tramite la Croce Rossa, la necessità di raccogliere soprattutto abbigliamento intimo non usato». La necessità maggiore al momento è quindi questa, ma si può contribuire anche donando alimenti a lunga conservazione, omogeneizzati, latte in polvere, cibo per animali, ecc. Come detto, a occuparsi della destinazione dei generi sono invece i volontari della Croce Rossa di Nibbiano che hanno appoggiato l'iniziativa benefica e hanno già effettuato due viaggi nelle zone colpite dal sisma.

Quella di Nibbiano non è l'unica iniziativa nata a favore dei terremotati nata in Valtidone, visto che praticamente in ogni comune ci sono associazioni, enti pubblici e privati che si sono mossi organizzando catene di solidarietà per aiutare le popolazioni che a causa del sisma hanno perso praticamente tutto.

mar. mil.

21/08/2012

Maleo, scoppiano tre incendi lungo la ferrovia per Cremona

Articolo

Libertà

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Maleo, scoppiano tre incendi
lungo la ferrovia per Cremona

MALEO -

I vigili del fuoco spengono
le fiamme.

Treni rallentati

foto Gazzola

MALEO - Tre roghi in un paio di chilometri lungo i binari della linea Codogno-Cremona. Sono scoppiati contemporaneamente ieri mattina attorno alle 11 e 30, costringendo i vigili del fuoco ad un superlavoro. Gli incendi sono divampati a poche centinaia di metri l'uno dall'altro: uno a poca distanza dal passaggio a livello di Maleo lungo la provinciale 234, un altro ha interessato un'ampia zona di terreno incolto all'altezza del secondo passaggio a livello malerino, nei pressi del cimitero, il terzo si è sviluppato poco distante dalla stazione ferroviaria di Pizzighettone, ma ancora in territorio della Bassa lodigiana. Forse le fiamme sono state generate da un mozzicone di sigaretta lanciato da un viaggiatore distratto, ma la contemporaneità dei tre incendi ha fatto pensare che potesse nascondersi la mano dolosa di uno sconsiderato. I pompieri si sono divisi il lavoro per arginare e spegnere i roghi: nei pressi del cimitero di Maleo si sono concentrate le forze dei vigili del fuoco del distaccamento di Casale, i quali hanno soffocato le lingue di fuoco che avevano già divorato le stoppie di frumento di un campo per circa duecento metri lineari, mentre il fumo denso aveva invaso pericolosamente i binari. La circolazione ferroviaria non è mai stata sospesa: i treni in transito, pochi in verità, sono passati a velocità molto ridotta. Sul posto anche carabinieri della stazione di Maleo e vigili urbani. I pompieri di Lodi invece con l'ausilio di un modulo, che ha dimensioni ridotte rispetto all'autopompa ed è specializzato per gli incendi di sterpaglie, hanno raggiunto il punto in cui l'incendio aveva interessato la zona dei binari vicino alla provinciale 234. Successivamente è stato domato anche il rogo nei pressi dello scalo di Pizzighettone, mettendo la parola fine ad una autentica mattinata di fuoco.

Matteo Spagnoli

22/08/2012

Stop ai bagnanti nel Trebbia

Articolo

Libertà

""

Data: 22/08/2012

Indietro

bobbio Divieto di balneazione presso ponte Vecchio. «Forse sversamento abusivo»

Stop ai bagnanti nel Trebbia

Allarme inquinamento. «Segnalati malori». Ordinanza del sindaco

BOBBIO - Il sindaco di Bobbio, Marco Rossi, ha firmato ieri sera, alle 19, un'ordinanza di divieto di balneazione nel Trebbia, vicino alla spiaggia che l'amministrazione comunale ha realizzato nei pressi dell'area demaniale del ponte Vecchio. Il provvedimento è stato preso in via cautelativa dal primo cittadino, dal momento che la zona, in questi giorni, è frequentata da centinaia di bagnanti e turisti. Sono stati loro i primi ad accorgersi che, ieri, il fiume non era lo stesso, sembrava malato.

«Sono intervenuti i carabinieri e la polizia municipale, abbiamo contattato subito l'azienda Usl perché potesse effettuare un monitoraggio delle acque - spiega il primo cittadino -. Si dice che ci sia stato uno sversamento abusivo e che qualcuno si sia sentito poco bene». Tuttavia, ieri il pronto soccorso di Bobbio non ha accolto pazienti intossicati. E' probabile che le persone che si sarebbero sentite male non abbiano ritenuto necessario rivolgersi a un presidio ospedaliero. Ma l'allarme resta, e il sindaco non ha voluto sottovalutarlo. «Sì, anche perché c'è stata una segnalazione di una donna di Marsaglia, la quale avrebbe detto di aver visto un camion, nei giorni scorsi, svuotare da un tubo alcune sostanze in Trebbia - riferisce il sindaco Rossi -. Non sappiamo se i due episodi possano essere collegati, ma di certo intendiamo andare a fondo della questione e approfondirla. Per questo, firmo un'ordinanza di divieto di balneazione temporanea, in attesa che l'Ausl ci dica qualcosa di più una volta terminati i prelievi dalle acque». Nel 2009, il sindaco Rossi aveva già dovuto emettere un'altra ordinanza sul fiume Trebbia, relativa alla pesca. A scopo preventivo, il primo cittadino aveva istituito il divieto di balneazione nell'area verso Confiente, dopo il ritrovamento di alcuni pesci morti. I quali, era poi stato chiarito, sarebbero morti non per avvelenamento da inquinanti ma a seguito di alcune tecniche di pesca illegali. La notevole quantità di pesci morti, prevalentemente trote, cavedani e barbi, sia in superficie sia sul fondo, era stata analizzata da Arpa che aveva escluso la morte per mancanza di ossigeno. I pesci erano stati rinvenuti a bocca spalancata, come se fossero stati "fulminati" o "avvelenati".

Adesso, si aspetta che si faccia chiarezza anche sul possibile caso di sversamento di sostanze inquinanti delle ultime ore. Che, in questo caso, avrebbe causato disagi e problemi agli stessi natanti. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) recepisce un provvedimento regionale che specifica come nessun fiume della regione, e quindi neppure della provincia di Piacenza, sia balneabile. Tuttavia, la qualità delle acque del Trebbia, unico caso in Regione, ha sempre consentito alle amministrazioni di poter considerare il fiume come il principe dell'estate dei piacentini, soprattutto in tempo di crisi. Ma il principe, ora, potrebbe essere stato avvelenato.

Malac.

22/08/2012

«Non è la protezione civile che svolge il controllo sul territorio »

Articolo

Libertà

""

Data: 22/08/2012

Indietro

«Non è la protezione civile che svolge il controllo sul territorio »

Botta e risposta tra i volontari e Coordinamento

CASTELVETRO - Continua il botta e risposta relativo all'attività di monitoraggio del territorio svolto dai volontari del gruppo di Protezione civile di Castelvetro. Lunedì il presidente del Coordinamento provinciale del volontariato Leonardo Dentoni era intervenuto (in seguito a un articolo di *Libertà* di tre giorni fa dove veniva illustrata l'attività estiva dell'associazione castelvetrese) rimarcando come «L'attività di Protezione civile è ben regolamentata e non permette l'utilizzo né del nome né le sue insegne e i suoi distintivi per le attività diverse da quelle istituzionali ovvero tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha già chiarito con diverse note che l'attività di ronda o servizio di vigilanza-monitoraggio non rientra tra le attività previste dal sistema». Queste precisazioni sono contenute in una lettera che Dentoni ha inviato lunedì alle associazioni del Coordinamento e per conoscenza alla Provincia di Piacenza, alla Regione Emilia Romagna e alla Prefettura di Piacenza.

Ora arriva la replica del gruppo di Protezione civile di Castelvetro per voce del presidente Claudio Mariotti, che nei giorni scorsi aveva illustrato su queste colonne l'attività svolta dall'associazione da lui guidata. «Il nostro gruppo svolge l'attività di monitoraggio fisicamente con i suoi volontari, ma non nelle vesti della Protezione civile: il giubbino giallo che utilizziamo per il monitoraggio non prevede la scritta "Protezione civile" e inoltre utilizziamo per lo scopo i mezzi del Comune. Svolgiamo questa attività da diversi anni e da sempre sappiamo che non si possono utilizzare divise e mezzi della Protezione civile. Abbiamo sempre rispettato le regole e inoltre abbiamo l'autorizzazione del sindaco a svolgere questa attività». Il gruppo di Protezione civile di Castelvetro è presente sul territorio comunale anche in questi mesi estivi con una trentina di volontari operativi (ovviamente con il sistema della turnazione). Tra le attività in arrivo prossimamente, dovrebbe esserci la tradizionale prova di evacuazione dell'Istituto Biazzi in via Roma, anche se l'operazione formativa è subordinata alle necessità di mezzi e uomini per le zone terremotate dell'Emilia Romagna. Al momento, quindi, non è ancora stata fissata una data certa per la prova.

Luca Ziliani

22/08/2012

Carabiniere travolto e ucciso nel Nuorese a un posto di blocco

Articolo

Libertà

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

il pirata è stato identificato ma è irreperibile

Carabiniere travolto e ucciso

nel Nuorese a un posto di blocco

NUORO - Era in servizio ad un posto di blocco, alla periferia di Orune, in provincia di Nuoro, quando ha visto arrivare a tutta velocità una Audi A5 nera fiammante.

Ha intimato l'alt con la paletta, ma l'automobilista non si è fermato e lo ha travolto e ucciso. Vittima un brigadiere capo dei Carabinieri, Paolo Corbeddu, 58 anni, di Oliena (Nuoro), in servizio a Orune da una quindicina d'anni.

L'auto è stata ritrovata dai carabinieri in mattinata, abbandonata nelle campagne del paese. Il pirata della strada è già stato identificato, è un giovane di Orune che si è reso subito irreperibile. I militari hanno accertato che l'Audi è intestata alla sorella del fuggitivo che, al momento della tragedia, probabilmente era ubriaco e alla vista dei carabinieri avrebbe tentato di evitare il controllo, ma a causa dell'alta velocità ha finito per travolgere il brigadiere. La famiglia ha già attivato un canale con l'avvocato di fiducia perchè il giovane si convinca a costituirsi.

Corbeddu è stato sbalzato ad una decina di metri dal posto di blocco, cadendo in un lago di sangue. Subito soccorso dai colleghi, è stato trasportato con un'ambulanza del 118 all'ospedale San Francesco di Nuoro. Ha riportato gravissime ferite in varie parti del corpo, con diverse fratture. I medici hanno tentato di salvargli la vita, ma è morto in ospedale verso le quattro del mattino.

Il brigadiere capo era molto conosciuto e apprezzato nel Nuorese per la sua lunga militanza nell'Arma.

22/08/2012

Emergenza idrica nel Fucino È una calamità naturale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Emergenza idrica nel Fucino

«È una calamità naturale»

AVEZZANO - L'orto d'Italia è a secco e rischia di collassare: il più esteso sito produttivo montano e il sistema agricolo fucense sono in grave sofferenza per l'emergenza idrica. Il sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio assieme ad altri primi cittadini dell'area fucense tra i quali Domenico Palma (Luco dei Marsi), Mario Quagliari (Trasacco), Gianclemente Berardini (Gioia dei Marsi), Benedetto Di Censo (Aielli) e Antonio Iulianella (vice sindaco di Pescina) raccogliendo il grido d'allarme delle associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) lancia un appello alla Regione, affinché attivi le procedure per lo stato di calamità naturale. «Quel riconoscimento - è scritto in un documento comune firmato proprio da Palma, Quagliari, Berardini, Di Censo e Iulianella - è indispensabile per consentire agli operatori del mondo dell'agricoltura, già duramente provati dalla grave crisi di mercato, di chiedere le agevolazioni e gli eventuali contributi a fronte dei pesanti danni subiti a causa della riduzione delle produzioni agricole e zootecniche derivanti anche dall'assenza di un sistema idrico efficiente». Carezza, quest'ultima, che con il radicalizzarsi delle situazioni climatiche riporta in primo piano il vecchio progetto del sistema di irrigazione che, dopo oltre un decennio, nonostante il susseguirsi di governi regionali, ancora non arriva alla meta: la realizzazione segnerebbe una svolta epocale per la Marsica. «I terreni si allagano nei periodi invernali e soffrono la grave crisi idrica nei periodi di calura estiva. È difficile pensare che si possa risolvere il problema con l'utilizzo dei pozzi per scopi irrigui e le ordinanze di divieto di irrigazione nei fine settimana cercando con le stesse di garantire un minimo di presenza di acqua nei canali del fucino almeno per quelle 48 ore». I sindaci dell'area, infatti, ormai da numerose settimane sono chiamati a emettere ordinanze urgenti per evitare anche rischi di carattere sanitario.

Pi.Ver.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme vicino alla discarica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Fiamme vicino alla discarica

Torna l'incubo del piromane, individuato il punto dell'innescò

di *MARCELLO IANNI*

Hanno di nuovo tentato di colpire la città nel suo cuore verde: dopo l'incendio alla pineta di Roio, a bruciare ancora una volta è la periferia della città. Un rogo di vaste dimensioni ha interessato nel primo pomeriggio di ieri la parte alta di San Giacomo. Il pennacchio di fumo prima e il rogo più virulento poi hanno fatto tornare in mente agli aquilani l'incendio del 2007 che partito da San Giuliano era arrivato nella collina di Collebrincioni, anche in questo caso a poca distanza dalla ex discarica della Cona, per decenni contenitore dei rifiuti dell'Aquila, e per questo pieno di gas frutto della decomposizione dei rifiuti. È cambiata solo la location, ma la paura e l'attività spasmodica dei soccorritori (Forestale, vigili del fuoco, protezione civile, e volontari) sono state le stesse dell'incendio di Roio di poco tempo fa, sul quale la sezione di polizia giudiziaria del Corpo forestale dello Stato dell'Aquila, in servizio presso la Procura, sta ancora indagando. Per alcuni soccorritori è stata una vera corsa contro il tempo, non solo per la presenza in zona della discarica, ma anche perché si è trattato di un incendio di alta chioma, più difficile da domare (rispetto a quello di Roio) perché più semplice risulta il passaggio delle fiamme da un albero all'altro.

Anche in questo caso fondamentale è stato l'intervento iniziale dell'elicottero Erickson, (giudicato dagli esperti più idoneo rispetto ai Canadair) e poi di altri due mezzi aerei, della Forestale, dei vigili del fuoco e infine di un Canadair. Squadre a terra sotto il coordinamento del dottor Nevio Savinio e del funzionario dei vigili del fuoco Mario Verini hanno poi fatto il resto. Presenti anche carabinieri, agenti della polizia, vigili urbani e stradale, questi ultimi per la chiusura del tratto stradale. La Forestale ha fornito i dettagli: 20 ettari interessati, l'allarme è partito alle 14.20 da una pattuglia del Corpo. L'incendio partito tra San Giacomo e Collebrincioni è stato innescato dalla mano dell'uomo. Gli investigatori hanno subito circoscritto il punto esatto dove le fiamme si sono generate: un cumulo di letame. Dalle dinamiche non è escluso che possa trattarsi della stessa mano del piromane che ha incendiato la pineta di Roio. Al momento non ci sono testimoni o filmati in grado di dare una mano agli agenti della Forestale che già da questa mattina relazioneranno in Procura dell'accaduto. Anche in questo caso verrà aperto un fascicolo contro ignoti in cui viene ipotizzato il reato di incendio boschivo. «Per la notte sono stati organizzati gruppi di lavoro e di intervento, di cui farà parte anche il personale Asm, per effettuare la bonifica del terreno e per monitorare la situazione, soprattutto in prossimità dell'ex discarica comunale». Lo hanno affermato ieri il sindaco Massimo Cialente e l'assessore comunale alla Protezione civile Roberto Riga. «Il Comune si costituirà, anche in questo caso parte civile qualora fosse acclarata la natura dolosa dell'incendio». Un altro grosso incendio si è sviluppato ieri a Rocca di Botte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Chieti, per il Policlinico subito i trasferimenti ma nessun rischio crolli

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Chieti, per il Policlinico
subito i trasferimenti
ma nessun rischio crolli

di ALFREDO D'ALESSANDRO

CHIETI - Il Piano di svuotamento delle attività ospitate all'interno degli edifici C ed F del policlinico di Colle dell'Ara a Chieti verrà fatto immediatamente, è un atto preliminare, anche se il trasferimento dei reparti, materialmente, richiederà qualche mese: ma, quel che più conta, è che non ci sono rischi di crollo. E' quanto emerso dagli incontri che ieri a Roma una delegazione dell'Asl, guidata dal direttore generale Francesco Zavattaro, ha avuto ai massimi livelli con la Protezione Civile e con Stin, la società di ingegneria che a dicembre del 2011 impose lavori su un pilastro del corpo F a rischio di vulnerabilità sismica. «Ormai non ci sono più ombre -dice Zavattaro- quei due settori sono stati costruiti così male da richiedere interventi importanti di messa in sicurezza statica e sismica, lavori radicali che non possono essere condotti con le strutture occupate, nè che si possono fare un piano o un'ala alla volta. Due strutture che non stanno nel deserto ma sono collegate al resto dell'ospedale e ciò richiede cautele, attenzioni, tecniche di intervento particolari e delicate».

Continua a pag.40

Mia madre cinque ore su una barella

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

«Mia madre cinque ore su una barella»

Denuncia dell'ex assessore Cassiani. Mastromauro a Chiodi: «Lacrime di cocodrillo»

GIULIANOVA - Dopo il caso di malasanita denunciato dal figlio dell'anziana signora in vacanza ad Alba e che ha descritto dell'odissea di cui sarebbe stata involontaria protagonista all'ospedale di Giulianova, arrivano altre testimonianze e si registra anche la replica del sindaco giuliese Francesco Mastromauro al Governatore Gianni Chiodi intervenuto nella vicenda. «Ci sono passata anch'io- denuncia l'ex assessore al Comune di Giulianova, Gabriella Cassiani- hanno lasciato mia madre su una barella per ben cinque ore senza guardarla e senza una coperta. Quando ho cominciato ad urlare che stavo andando a denunciarli è arrivata la dottoressa a visitarla e dopo quindici minuti mia madre era ricoverata. Ma cinque ore sono un'eternità e non è concepibile che possa accadere una cosa simile. Possibile che bisogna ogni volta minacciare di chiamare i carabinieri?».

E restando in tema con le liste d'attesa, ha telefonato un lettore. «Ho prenotato all'ufficio ticket di Giulianova- ha detto- una mammografia: L'appuntamento è stato fissato per il 25 aprile. Speriamo che mia moglie non abbia niente di grave. O dovrà farla a pagamento».

Sulla vicenda che ha finalmente spalancato le porte del Pronto soccorso giuliese (sottodimensionato sia come medici che come infermieri, sottoposti giornalmente a turni massacranti e disumani), c'è stato su Facebook l'intervento del governatore Gianni Chiodi che ha solidarizzato con la paziente. E' arrivata ieri al replica del sindaco di Giulianova, Mastromauro che ha dichiarato: «Stagione torrida sul piano della sanità, con gli ospedali di Chieti e Sulmona inagibili e con reparti da smembrare. Con Teramo che chiude per ferie il Centro del dolore. Con i pazienti oncologici sempre meno seguiti e con le liste di attesa che si gonfiano paurosamente, costringendo gli abruzzesi ad emigrare in strutture di altre regioni. In questo scenario triste e per molti aspetti drammatico, si aggiunge il caso del presidio di Giulianova che, ampiamente tagliuzzato e depotenziato, rivela limiti e carenze».

«La vicenda, una vera odissea, vissuta dalla signora di Alba Adriatica, lungi dall'essere un fatto episodico- continua il sindaco- è emblematico quanto quello, verificatosi lo scorso febbraio, della signora romana con minacce d'aborto costretta a raggiungere Teramo sotto la neve perché Giulianova non ha più Ostetricia e Ginecologia. Sono solo due avvenimenti, i più noti ma significativi, dovuti ad una politica sanitaria miope e approssimativa che sta creando, e creerà sempre più, grossi disagi ai cittadini. I quali stanno perdendo la pazienza, e si infurieranno sempre più perché le cose non funzionano. Mi chiedo infatti quanti siano i casi non finiti sulla stampa ma che prima o poi verranno resi noti, uscendo dal silenzio. E così, mentre la nostra sanità dirupa, mentre molti bravi medici preferiscono l'esilio volontario, mentre le nostre strutture, non solo ovviamente Giulianova, subiscono tagli con l'accetta perdendo inevitabilmente di efficienza, l'autore principale di tutto questo che fa? Va su facebook e si indigna per una malasanita che lui ha contribuito a creare, solidarizzando con la signora di Alba Adriatica. Beh, siamo davvero al ridicolo, al paradossale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo attentato a Farindola a fuoco l'antenna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Nuovo attentato

a Farindola

a fuoco l'antenna

FARINDOLA - Un nuovo attentato, ancora incendiario, contro l'antenna della Vodafone collocata sul tetto dell'ex scuola a Villa Cupoli. E' il terzo da aprile. Nel mirino dei vandali è finita la cabina elettrica dell'Enel che alimenta l'impianto e che era in fase di ripristino dopo i danni subiti il 12 giugno scorso da un precedente atto vandalico. Per provocare l'incendio è stato usato del gasolio, come appurato dai carabinieri della compagnia di Penne diretta dal luogotenente Maurizio Perilli, giunti la notte scorsa sul posto insieme con i vigili del Fuoco. Qualcuno ha scavalcato la recinzione e messo fuoco, approfittando anche della mancanza della vigilanza notturna. I danni sono coperti dall'assicurazione. Non si tratta del primo episodio, dunque. Il 12 giugno la stessa cabina elettrica era stata danneggiata da un rogo ed in quella occasione era stata distrutta dalle fiamme anche l'auto del vigilantes che si occupava di sorvegliare l'impianto, e per questo il servizio di vigilanza era stato interrotto. Ad aprile il traliccio era stato divelto e buttato a terra. La gente si lamenta e teme gli effetti nocivi provocati dal ripetitore. E' nato anche un comitato di protesta. Tre episodi dunque su cui indagano, con molte difficoltà per l'omertà, i carabinieri del comando pennese.

Be. Lup.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sott'acqua dopo un malore anziana rischia di annegare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Sott'acqua dopo un malore
anziana rischia di annegare

di ALESSIO RITUCCI

FALCONARA - Si sente male in acqua, anziana falconarese rischia di affogare. Ieri mattina si è rischiata la tragedia quando la donna, 79 anni, ha rischiato di annegare nella spiaggia antistante gli stabilimenti Koco Beach e Raffy. La donna stava passeggiando in acqua a pochi metri dalla riva quando ha avvertito un malore. Fortunatamente è riuscita a urlare una richiesta di aiuto prima di scivolare in acqua. I bagnini di Koco Beach, Raffy e Fanesi si sono precipitati in mare, tirandola fuori dall'acqua. Poi hanno chiamato i soccorsi. Sul posto il 118 ha prestato le prime cure all'anziana, che non aveva perso i sensi, poi un'ambulanza l'ha portata al pronto soccorso. Il tempestivo intervento dei bagnini le hanno salvato la vita e la vicenda si è conclusa con un lieto fine.

Un ulteriore episodio che si aggiunge all'attività svolta per il primo anno del nucleo marittimo di Protezione Civile in spiaggia, la neonata associazione di volontari che opera sull'arenile cittadino. «In questo primo mese la nostra attività ha suscitato curiosità e interesse in tanti giovani che hanno chiesto informazioni - spiega Luca Cappanera - Molti di loro sembrano interessati a diventare volontari del nuovo gruppo di salvataggio a mare dimostrando, oltre al senso civico, il grande affetto che lega i falconaresi al proprio mare». Neanche un mese di attività e il numero degli iscritti infatti è raddoppiato: alla pattuglia di dieci volontari che ha aperto la strada se ne sono aggiunti altrettanti e il gruppo può ora contare su una ventina di associati. In queste prime settimane di attività il nucleo marittimo si è coordinato in perfetta armonia con la Capitaneria di Porto di Ancona e Falconara Marittima, eseguendo attività di controllo della costa, da Villanova fino al confine con Ancona, verificando anche lo stato dei corridoi di entrata, il piazzamento delle boe di delimitazione dei trecento metri ed espletando attività di prevenzione attraverso il monitoraggio da terra e da mare. «La nostra soddisfazione - dice Piero Pasticchia - è stato svolgere il primo incarico ufficiale garantendo il controllo notturno nel corso dello spettacolo pirotecnico di Ferragosto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Caccia al piromane del cimitero

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Dieci episodi da inizio estate. Oggi vertice in Comune con polizia e carabinieri

Caccia al piromane del cimitero

Roghi in serie al camposanto, bruciata ieri vasta area tra le tombe

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

OSIMO – Neppure il caldo torrido di queste giornate è riuscito a fermare il piromane del cimitero maggiore di Osimo. Ieri alle 15 il decimo intervento dall'inizio del mese che i vigili del fuoco del distaccamento di San Sabino hanno affrontato sempre sulla stessa scena. Le fiamme scaturite dalla solita scarpata di una delle due circonvallazioni che si snodano attorno alla parte più antica e monumentale del camposanto, sono risalite stavolta per 100-200 metri fino a lambire alcune tombe a terra all'interno della cinta muraria. Per far fronte all'emergenza, oggi in Comune in sindaco Simoncini incontrerà carabinieri, poliziotti, vigili urbani e vigili del fuoco.

A dare l'allarme, ieri pomeriggio, è stato ancora una volta il custode del cimitero e alcuni operai della Geos Maver che alla vista del rogo hanno subito telefonato a pompieri e carabinieri. Per domare l'incendio è stata necessaria circa un'ora e mezza di lavoro con l'ausilio di due autobotti, una delle quali costretta a rifornirsi di acqua dall'idrante di via

Chiaravallese. A fiamme sedate i pompieri sono scesi lungo la scarpata insieme ai militari del Radiomobile per cercare di individuare il materiale d'innescò, tra i rifiuti abbandonati sul terreno che hanno alimentato il rogo insieme all'erba secca e alle temperature ambientali elevate. Ma non è stata trovata la prova del dolo, utile per capire con quale tecnica (materiale infiammabile o liquido combustibile) era stato acceso l'incendio. Non c'è dubbio, infatti, che l'azione sia stata firmata, ancora una volta, da una mano dolosa.

I carabinieri e la Polizia municipale fin dai giorni scorsi hanno intensificato i passaggi delle pattuglie in zona per cercare di cogliere in flagranza di reato il malintenzionato che continua a ormai dall'inizio dell'estate, precisamente da giugno, a prendere di mira il cimitero di Monte Fiorentino, per un movente oscuro. Fino ad oggi però tutti i servizi di controllo si sono rivelati infruttuosi. «Abbiamo cercato di stare più attenti alle presenze che si muovono tra i viali e le tombe e qualche sospetto ci è anche venuto - racconta Michele, il custode del cimitero osimano -. Abbiamo già fornito indicazioni precise ai carabinieri e ai vigili del fuoco, ma sappiamo bene che un piromane va sorpreso con le mani nel sacco, quindi restiamo vigili».

Ieri qualche cittadino che assisteva perplesso alle operazioni di spegnimento del fuoco, ha anche lanciato l'idea di mettere in campo personale in borghese del gruppo della Protezione civile, appena formato in città. L'anonimo colpisce di solito in tarda mattinata o nel primo pomeriggio e sempre su uno stesso settore del cimitero, quello che si affaccia sul perimetro che costeggia via Trento ed il parcheggio dell'ala nuova. I vigili del fuoco sono ormai diventati degli abitué tra i vialetti punteggiati dai cipressi: la scorsa settimana sono dovuti intervenire 6 volte per spegnere l'incendio che divorava sterpaglie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tivoli, roghi dolosi seguiti da minacce

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Tivoli, roghi dolosi
seguiti da minacce

Fra Genazzano e Cave le fiamme divorano 30 ettari

di FULVIO VENTURA

Allarme incendi in tutta la provincia di Roma. Una giornata da «codice rosso» con tredici roghi che hanno devastato decine di ettari di vegetazione. L'incendio più grave si è registrato tra Genazzano e Rocca di Cave, sul versante est dei monti Prenestini. Una vera emergenza ma che in alcuni casi si tinge di giallo assumendo contorni foschi, inquietanti. Minacce telefoniche e intimidazioni sono infatti arrivate a due agricoltori di Tivoli a cui, prima di ferragosto, sono stati distrutti gli uliveti. Danni per oltre 300 mila euro e un collegamento, tutto da verificare, con il progetto di realizzare una discarica nella zona di San Vittorino: «Non avete vinto un bel niente», questo il contenuto della telefonata ricevuta da uno dei due coltivatori. «Hanno fatto - ha commentato Eugenio Lozzi, agricoltore e presidente della sezione di Tivoli della Coldiretti - terra bruciata intorno al sito scelto come possibile discarica. I danni registrati sono ingenti. A una prima stima si tratta di circa 300mila euro. Oltre al raccolto di quest'anno, mi hanno distrutto la produzione dei prossimi tre anni oltre all'impianto di irrigazione. Sono bruciate circa duemila piante, nella prossima primavera si vedrà quante riusciranno a riprendere. Hanno dato fuoco una prima volta all'uliveto di San Vittorino, ma siamo riusciti a circoscrivere le fiamme. Non contenti ci hanno riprovato pochi giorni dopo, riuscendoci, e poi a distanza dopo poco tempo hanno incendiato il fondo di San Gregorio».

Solidarietà è arrivata dall'amministrazione comunale di Tivoli e da Legambiente. «E' stata una bruttissima notizia, si tratta di un fatto di enorme gravità - ha commentato l'assessore tiburtino all'Ambiente Riccardo Luciani - a nome di tutta l'amministrazione esprimo la solidarietà nei confronti delle vittime. Dobbiamo rafforzare sempre di più l'impegno per la tutela e valorizzazione del patrimonio. Siamo a conoscenza delle indagini e ci auguriamo che si riesca ad individuare i responsabili». «Esprimiamo solidarietà a chi ha subito danni economici ed intimidazioni chiaramente mafiose - ha aggiunto Gianni Innocenti, presidente di Legambiente Tivoli - ci stiamo attivando per intervenire giuridicamente a fianco di chi, lottando contro la discarica, ha difeso il proprio lavoro ed il territorio. Evidentemente avevamo letto bene la vicenda discarica e la presenza della criminalità organizzata non era un'invenzione».

Grande attenzione continua ad esserci sui nuovi incendi. A Genazzano, dove sono andati in fumo oltre 30 ettari di vegetazione, per avere ragione delle fiamme sono dovuti intervenire tre elicotteri ed oltre 60 uomini tra vigili del fuoco, corpo forestale dello stato e volontari della protezione civile di Genazzano, Cave, San Vito Romano, Olevano e Pisoniano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanno al Santuario e si perdono: ritrovati Un escursionista francese invece si è smarrito in montagna, salvato dal Soccorso Alpino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Vanno al Santuario e si perdono: ritrovati

Un escursionista francese invece si è smarrito in montagna, salvato dal Soccorso Alpino

Disavventura per due pellegrini che erano giunti al santuario di Canneto. Giunti ieri al santuario nella notte si erano persi mentre cercavano di tornare indietro. La struttura sorge nel territorio di Settefrati ed è meta di un antichissimo pellegrinaggio. Anche quest'anno 40-50mila persone (provenienti da Lazio, Abruzzo, Molise) si sono riunite per andare al santuario della Madonna di Canneto. A tal fine è stata istituita, a Valle di Canneto, un'apposita base, su richiesta della Prefettura, interforze carabinieri-soccorso alpino e speleologico del Lazio. I due pellegrini, entrambi di 37 anni, accortisi di aver smarrito la strada hanno chiamato il 118. Il personale del soccorso alpino e speleologico del Lazio è poi riuscito ad individuali a 1.800 metri di altitudine, dopo diverse chiamate al cellulare e dopo aver loro suggerito di accendere luci ed un fuoco.

Analoga disavventura è capitata ad un escursionista francese. P. M., di 35 anni, è scivolato mentre stava camminando nella zona di Valle di Canneto e in particolare sul Monte Meta nel comune di Settefrati. L'escursionista è però riuscito a fermare la sua discesa a circa due metri da uno strapiombo. Accortosi del pericolo, il 35enne ha cominciato ad urlare, riuscendo così ad attirare l'attenzione di altre persone che stava facendo escursioni nella zona. Pronto l'intervento del soccorso alpino e speleologico del Lazio che è riuscito a salvare il 35enne dovendo ricorrere all'uso di imbracature e di una teleferica, per poi portarlo in barella alla base dei soccorsi.

Raffica di incendi, la Kyklos brucia ancora

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Raffica di incendi, la Kyklos brucia ancora

Ieri giornata campale in via Portosello, a Fondi e ancora una volta sui Lepini, a Roccagorga

Sono tanti gli incendi, principalmente boschivi, che ieri hanno interessato il territorio pontino e che hanno richiesto l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile della Regione Lazio, in collaborazione con Forestale e Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau). Tredici solo in provincia di Latina e altrettanti in Ciociaria. Le situazioni più critiche in provincia di Latina a Fondi, dove si è reso necessario l'intervento di un Canadair e di un elicottero della Protezione civile regionale.

A Roccagorga le fiamme non danno tregua che si sono propagate hanno richiesto l'intervento di due elicotteri, uno regionale e uno del Corpo forestale, mentre nei comuni di Formia e Minturno sono intervenuti rispettivamente un elicottero, sempre della Protezione civile regionale, oltre alle squadre di volontari di terra.

La sala operativa del 115 di Latina è stata sotto pressione tutta la giornata, importante e complesso anche il rogo che ha distrutto alcune serre in via Portosello, a ridosso delle Migliare 47 e 48. Qui i vigili del fuoco dell'ingegner Cristina D'Angelo sono accorsi con diverse squadre e una serie di autobotti.

Fiamme anche a Ventotene su una delle colline più alte: intervento dei volontari con il presidio locale dei vigili del fuoco. E resta delicata, ormai siamo al terzo giorno consecutivo, la situazione all'interno della Kyklos, a Borgo Le Ferriere, fabbrica che lavora i residui organici per realizzare il compost fertilizzante. L'area in fiamme è una mega-vasca di 15.000 metri quadrati dove il rogo è *underground*, sotto la massa di rifiuti organici pressati. I vigili del fuoco presidiano l'area con interventi mirati.

Al. Ce.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Fiamme a bordo strada disagi ad Amaseno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Fiamme a bordo strada
disagi ad Amaseno

Un muro di fuoco ha creato per ore disagi alla circolazione sulla provinciale Gugliette - Vallefratta. Una serie di incendi scoppiati a bordo strada che la protezione civile di Amaseno ha cercato di spegnere per tutto il pomeriggio. L'intera zona detta delle Cascatelle si è trasformata in un rogo, creando problemi ai residenti ed agli automobilisti di passaggio. Insomma l'ennesimo pomeriggio di fuoco, che ha avuto inizio da un leggero incendio di sterpaglie e poi si è propagato lungo il bordo strada. In ciociaria fiamme anche in due località del Comune di Esperia, San Martino, dove è intervenuto un elicottero regionale, e Costa Dritta, che ha richiesto l'intervento di un Canadair.

La. Ce.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tivoli, roghi dolosi seguiti da minacce

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Tivoli, roghi dolosi
seguiti da minacce

Fra Genazzano e Cave le fiamme divorano 30 ettari

di FULVIO VENTURA

Allarme incendi in tutta la provincia di Roma. Una giornata da «codice rosso» con tredici roghi che hanno devastato decine di ettari di vegetazione. L'incendio più grave si è registrato tra Genazzano e Rocca di Cave, sul versante est dei monti Prenestini. Una vera emergenza ma che in alcuni casi si tinge di giallo assumendo contorni foschi, inquietanti. Minacce telefoniche e intimidazioni sono infatti arrivate a due agricoltori di Tivoli a cui, prima di ferragosto, sono stati distrutti gli uliveti. Danni per oltre 300 mila euro e un collegamento, tutto da verificare, con il progetto di realizzare una discarica nella zona di San Vittorino: «Non avete vinto un bel niente», questo il contenuto della telefonata ricevuta da uno dei due coltivatori. «Hanno fatto - ha commentato Eugenio Lozzi, agricoltore e presidente della sezione di Tivoli della Coldiretti - terra bruciata intorno al sito scelto come possibile discarica. I danni registrati sono ingenti. A una prima stima si tratta di circa 300mila euro. Oltre al raccolto di quest'anno, mi hanno distrutto la produzione dei prossimi tre anni oltre all'impianto di irrigazione. Sono bruciate circa duemila piante, nella prossima primavera si vedrà quante riusciranno a riprendere. Hanno dato fuoco una prima volta all'uliveto di San Vittorino, ma siamo riusciti a circoscrivere le fiamme. Non contenti ci hanno riprovato pochi giorni dopo, riuscendoci, e poi a distanza dopo poco tempo hanno incendiato il fondo di San Gregorio».

Solidarietà è arrivata dall'amministrazione comunale di Tivoli e da Legambiente. «E' stata una bruttissima notizia, si tratta di un fatto di enorme gravità - ha commentato l'assessore tiburtino all'Ambiente Riccardo Luciani - a nome di tutta l'amministrazione esprimo la solidarietà nei confronti delle vittime. Dobbiamo rafforzare sempre di più l'impegno per la tutela e valorizzazione del patrimonio. Siamo a conoscenza delle indagini e ci auguriamo che si riesca ad individuare i responsabili». «Esprimiamo solidarietà a chi ha subito danni economici ed intimidazioni chiaramente mafiose - ha aggiunto Gianni Innocenti, presidente di Legambiente Tivoli - ci stiamo attivando per intervenire giuridicamente a fianco di chi, lottando contro la discarica, ha difeso il proprio lavoro ed il territorio. Evidentemente avevamo letto bene la vicenda discarica e la presenza della criminalità organizzata non era un'invenzione».

Grande attenzione continua ad esserci sui nuovi incendi. A Genazzano, dove sono andati in fumo oltre 30 ettari di vegetazione, per avere ragione delle fiamme sono dovuti intervenire tre elicotteri ed oltre 60 uomini tra vigili del fuoco, corpo forestale dello stato e volontari della protezione civile di Genazzano, Cave, San Vito Romano, Olevano e Pisoniano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoco alle case popolari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Fuoco alle case popolari

Non doloso ma certamente pericoloso l'incendio che si è sviluppato in un piccolo appezzamento di terreno incolto nel pieno centro abitato di Labico nella zone dei Cerchi a ridosso delle case popolari, la cui proprietà, riconducibile a un dirigente del Comune, aveva fatto pensare a un'azione mirata. Tra la preoccupazione degli abitanti del posto le fiamme, forse innescate da un mozzicone di sigaretta lanciato dalla strada sovrastante, hanno invaso il terreno incolto e pieno di sterpaglie. Per domarlo sono dovuti accorrere i vigili del fuoco del distaccamento di Palestrina che sul posto hanno comunque trovato in azione i volontari della Protezione civile di Labico e di Palestrina. Già qualche giorno prima, in occasione della festa patronale di San Rocco, sullo stesso terreno si era sviluppato un principio d'incendio prontamente domato.

M.Ga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro giorno insieme a Lucifero

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Un altro giorno insieme a Lucifero

Bollino rosso dalle 14 alle 17. E in ospedale chiesti altri condizionatori

di MARCO FELIZIANI

e ALESSIA MARANI

Bollino rosso, rischio di incendi elevatissimo, Lucifero non dà tregua. Anche oggi Viterbo finisce in cima alla graduatoria delle città italiane very hot. Insomma, l'ultimo picco di calore della bollente estate 2012 non risparmia il capoluogo e l'intera provincia con la massima allerta compresa tra le due e le cinque del pomeriggio di oggi quando gli esperti consigliano di restare in casa, meglio con il condizionatore acceso.

Non va meglio a Belcolle, dove il Tribunale per i diritti del malato insiste: «Dopo avere installato i condizionatori in fretta e furia a Ortopedia in seguito alle proteste dei pazienti rimbalzate sul giornale - dice la responsabile Anna Maria Calevi - vorremmo tanto sapere dalla direzione sanitaria che cosa intende fare per tutte le altre divisioni. Da dove sono spuntati fuori questi nuovi impianti? Qual è il programma di lavori per tutto l'ospedale?».

Ieri pomeriggio, intanto, è proseguita la lotta contro il fuoco. Questa volta a Piansano, dove le fiamme a quanto pare partite dal terreno di proprietà di un villeggiante straniero, si sono propagate velocemente fino a un bosco di querce e robinie. Il pericolo maggiore, però, c'è stato per il centro abitato a cui il fuoco si è avvicinato parecchio. È per questo che oltre agli agenti del Corpo forestale della Stato della stazione di Valentano che hanno coordinato le operazioni di spegnimento anche da parte della protezione civile di Cellere e Ischia di Castro, sono dovuti intervenire sul posto i vigili del fuoco, subito arrivati dal distaccamento di Gradoli.

Nel giro di quattro ore, il rogo è stato messo sotto controllo e il terreno bonificato. Altri focolari sono divampati nel corso della giornata a Civita Castellana e Caprarola. Mentre c'è un altro fatto da registrare: a Pesaro ieri un altro vigile del fuoco è rimasto ustionato alle mani per il repentino deterioramento dei guanti di lavoro. Era già accaduto qualche giorno fa a un pompiere di Viterbo. E quindi continua la protesta del Conapo, sindacato dei vigili, che chiede a gran voce la verifica e il cambio delle strumentazioni.

Infine, se la temperatura è rovente, a Pescia Romana ai villeggianti e residenti tocca fare i conti con la mancanza d'acqua. Rubinetti pressoché asciutti e docce con il contagocce nella località di cacciata Grande, dove per rifornire d'acqua le botti con autoclave di alcune villette e abitazioni residenziali, è dovuta intervenire la protezione civile con le autobotti.

Operazione che va avanti da alcuni giorni. Proprio martedì nel primo consiglio comunale svoltosi a Pescia Romana, all'ordine del giorno del parlamentino di Montalto di Castro, c'era il nuovo contratto di fornitura d'acqua dalla fonte toscana di Santa Fiora. Una portata di 9 litri al secondo che sarebbe insufficiente a fare fronte a tutte le esigenze della cittadina e, soprattutto, delle zone più decentrate e non raggiunte direttamente dall'acquedotto comunale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo, ricoverati due sportivi Malore per calciatore del Gubbio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Caldo, ricoverati due sportivi

Malore per calciatore del Gubbio

Nella morsa di Lucifero, e in attesa sempre più spasmodica di Beatrice. Oggi e domani il settimo e più forte anticiclone estivo che dall'Africa pompa aria caldissima sul Mediterraneo, farà di Perugia una delle undici città italiane da bollino rosso. Massima allerta caldo con temperature attese oltre i 40 gradi. Quarantotto ore terribili in attesa della perturbazione Beatrice, che dovrebbe portare pioggia.

Ieri temperatura sui 38 gradi e una lunga serie di malori. Ne ha fatto le spese anche un calciatore del Gubbio, Umberto Semeraro, portato in ospedale con febbre alta. E' stato dimesso in serata.

A Perugia, in pronto soccorso è finita una ragazza canadese colpita da insolazione mentre giocava a calcio in un torneo ed almeno altre 19 persone. Un afflusso - ha reso noto l'ufficio stampa del Santa Maria della Misericordia - in «sensibile aumento». La ragazza ha lamentato vertigini e uno svenimento. Negli ultimi giorni è aumentata l'attività del pronto soccorso, con poco meno di 200 interventi nelle ultime 48 ore (70 solo dalle 8 alle 12 di ieri). Ieri 18 «dimissioni protette», con i pazienti portati a casa o in strutture sanitarie di accoglienza. «Nuovi ricoveri sono possibili solo con un piano che preveda dimissioni» ha spiegato il responsabile del pronto soccorso e del 118, il dottor Mario Capruzzi. «Stiamo incentivando i medici e il personale a fare ricorso per gli anziani all'attività assistenziale offerta dagli altri ospedali presenti sul territorio».

L'ospedale di Perugia «ha continuato a svolgere al meglio la propria attività». Parola del commissario straordinario Walter Orlandi. «Non abbiamo abbassato la guardia, abbiamo un piano collaudato contro qualsiasi emergenza che tiene conto del diritto dei nostri dipendenti di fare le ferie e al tempo stesso di fronteggiare gli allarmi utilizzando al meglio le nostre risorse con capacità, professionalità e snellezza».

Anche la Asl 1 si è organizzata per l'emergenza: l'attivazione del trasferimento viene garantita dal medico di fiducia che compila la scheda di assistito ad alto rischio e la trasmette al Centro di Salute; questo, in sinergia con i Comuni, avvia la procedura per il trasporto e la permanenza in ambienti climatizzati precedentemente individuati. In caso di malore, si ricorda che il primo ad essere contattato dovrà essere il medico di famiglia oppure la guardia medica notturna e festiva.

I ragazzi dell'Emilia in visita a Foligno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

I ragazzi dell'Emilia in visita a Foligno

Il Gruppo volontari protezione civile «Città di Foligno», visti i rapporti di amicizia instaurati nel tempo all'interno del Campo di accoglienza di San Prospero in Emilia, nel quale hanno prestato ininterrottamente servizio i suoi volontari dall'apertura della fine di maggio, ha ospitato a Foligno, in collaborazione con la parrocchia di San Prospero, 18 ragazzi delle scuole elementari e medie per cinque giorni. Ieri, a conclusione del soggiorno, il gruppo è stato ricevuto dal sindaco Nando Mismetti che ha rivolto loro un caloroso saluto nella sala consiliare.

Mariani: Danno ambientale immenso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Mariani:

«Danno
ambientale
immenso»

Centocinquanta ettari di bosco. Sarebbe questo il raggio del terribile incendio che tiene in allerta l'intero comprensorio, con fumo e cenere visibili anche a chilometri di distanza. Il rogo di Monte Poreta ha messo inevitabilmente in ginocchio anche le pregiate proprietà della comunanza agraria della zona. Il suo presidente, Angelo Mariani, lunedì sera ha parlato di «più della metà dei 128 ettari di pineta di proprietà della Comunanza Agraria di Poreta in fumo».

Mariani, anche attraverso un costante aggiornamento del suo profilo facebook, ha parlato di «danno ambientale immenso». E rispetto al falso allarme di lunedì, quando all'ora di pranzo si pensava che l'emergenza fosse cessata, mentre subito dopo il bosco ha ripreso a bruciare più vigoroso che mai, ha raccontato: «È bastato un colpo di scirocco per far ripartire le fiamme con violenza impressionante, mettendo a rischio le squadre a terra sul fronte alto dell'incendio. Le fiamme - così prosegue l'accorato racconto del presidente della Comunanza - hanno aggredito la pineta di colle Cerasa bruciandola completamente, mettendo a rischio le tre abitazioni sottostanti. Non oso immaginare - ha detto ancora - la fine delle numerose colonie di istrici presenti. Il fuoco indomabile ha scavalcato la strada e aggredito la contea e il suo uliveto».

Poi il ringraziamento: «A nome di tutti gli abitanti di Poreta - ha concluso - giunga il nostro ringraziamento ai coraggiosissimi piloti degli aerei, agli operatori sul campo della Forestale, dei vigili del fuoco, della Comunità Montana e della Protezione civile».

Incendi, 10 milioni di danni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Incendi, 10 milioni di danni

Regione parte civile contro i piromani. Al lavoro 700 sentinelle

di **LUCA BENEDETTI**

I numeri degli incendi fanno paura e lo fanno ancora di più pensando alla moltiplicazione dei danni. Fino al 31 luglio la Forestale ha stimato che, dall'inizio dell'anno, sono andati in fumo 900 ettari di bosco. In altri 21 giorni che hanno fatto bruciare l'Umbria, con roghi dal Trasimeno a Terni, passando per Perugia e Spoleto, a tenersi con stime non esagerate gli ettari andati in fumo sono almeno 1200. Considerato che un rimboschimento costa dai 3 mila ai dieci mila euro all'ettaro, il conto dei danni potrebbe far salire il costo dell'emergenza incendi fino a dieci milioni di euro. Senza contare tutto quanto è stato speso per spegnere i roghi appiccicati dai piromani, volontari o involontari. La differenza è soltanto (e non è da poco) processuale, ma chi distrugge i boschi con un innesco o perché perde il controllo del barbecue, se viene preso, si vedrà presentare il conto dei danni. Giusto per spiegare: far alzare il volo un Canadair costa anche settemila euro, un lancio di acqua arriva sui mille. La calcolatrice della Regione dell'Umbria è già al lavoro perché palazzo Donini si costituirà in giudizio contro i piromani che verranno beccati con l'innesco in mano o con la graticola fumante.

La stagione degli incendi boschivi è pesantissima tanto che palazzo Donini, con il servizio di Protezione civile, ha siglato la proroga per l'attività dell'elicottero antincendio della Forestale che ha base all'aeroporto di Foligno. Voli garantiti fino al 15 settembre e altri soldi per battere i piromani.

«Quest'anno gli incendi- spiegano i tecnici del Servizio foreste ed economia montana della Regione che coordinano per palazzo Donini la campagna antincendi- trovano esca facile grazie alla siccità. Rispetto agli altri anni le fiamme distruggono completamente il soprassuolo. Sia con il fuoco basso che con quello alto, cioè che aggredisce la chioma degli alberi».

La maggior parte delle aree interessate dai roghi sono boschi in pino d'Aleppo, una pianta che si riproduce soltanto dopo il passaggio del fuoco. Proprio per questo, dove possibile, ci sono rimboschimenti per ridurre la presenza di pini e lasciando spazio alle latifoglie. Che di fronte agli incendi sono più facili da gestire.

Già, il rimboschimento. Per evitare strane tentazioni la Regione interviene sul dopo incendi (ma anche nell'emergenza) soltanto con personale che lavora a tempo indeterminato, utilizzando fondi dell'Unione europea per riparare i danni del fuoco. Se non ci sono altri incendi che percorrono la stessa zona, la parte arborea distrutta torna rigogliosa nel giro di uno o due anni. Diverso il discorso per un bosco. Se c'erano piante di trent'anni che sono state bruciate, torneranno come prima dell'incendio solo nello stesso tempo.

La Regione ha in campo anche le squadre della Comunità montana. Che dal 2 agosto pattugliano a pieno regime boschi e zone a rischio. Si tratta di una novantina di addetti che si muovono in coppia sul modulo antincendio. Poi sono schierati i volontari anche delle associazioni ambientaliste e di protezione civile. Per un totale di quasi settecento sentinelle che vigilano sui boschi. I tecnici della Regione partecipano alla sala operativa mista che viene attivata al comando della Forestale e di cui fanno parte anche i vigili del fuoco. E la supremazia operativa dipende dal tipo di incendio. Soprattutto, come troppe volte è accaduto quest'anno, se ci sono case coinvolte e residenti da evacuare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi, 10 milioni di danni

Per una grigliata all'aperto rischia di bruciare la casa del vicino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Agosto 2012

[Chiudi](#)

Per una grigliata all'aperto
rischia di bruciare la casa del vicino

NORCIA - Per una grigliata all'aria aperta ha rischiato di mandare a fuoco la casa del vicino. Un uomo di 70 anni è infatti stato denunciato dai carabinieri, a Monteleone di Spoleto, per aver di fatto causato l'incendio che ha danneggiato il balcone del vicino. Un episodio involontario, ma che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Secondo quanto contestato, dal camino situato all'esterno di un'abitazione di campagna sarebbe schizzato un tizzone acceso, che ha originato le fiamme nel terreno circostante. Il fuoco avrebbe quindi causato danni a una pertinenza dell'abitazione confinante: tanto è bastato per far scattare la denuncia per delitto colposo di danno. La stessa contestazione, nei giorni scorsi, è stata addebitata anche a un romano che ha una casa vicino Sant'Anatolia: l'uomo, secondo quanto ricostruito dai militari (la compagnia è sempre quella di Norcia), avrebbe dato fuoco ad alcune sterpaglie per ripulire la zona rimasta incolta. Operazione proibita e ad alto rischio, che avrebbe favorito le fiamme divampate domenica nel territorio di Castel San Felice, tra Vallo e Sant'Anatolia. Non ci sono, quindi, solo i piromani a minacciare i paesaggi del territorio. Come più volte hanno ammonito gli esperti, occorre fare molta attenzione anche ai piccoli gesti quotidiani, perché spesso la distrazione e la negligenza possono fare gli stessi danni determinati da qualche sconsiderato con la mania del fuoco. Ila.Bo.

Incubo incendi, 10 milioni di danni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Estate nera. Case evacuate a San Giustino, Poreta brucia ancora. L'elicottero della Forestale fino a metà settembre

Incubo incendi, 10 milioni di danni

Più di mille ettari di boschi distrutti. Super caldo, due atleti in ospedale

PERUGIA - Gli incendi non danno tregua. Anche ieri giornata da bollino rosso. Case evacuate a San Giustino, in serata fiamme a Bocca Trabaria e non si ferma l'incendio di Poreta. Nello Spoletino trovate tracce di piromani.

Da una parte si rincorre l'emergenza, dall'altra si inizia a fare una prima stima dei danni. L'emergenza comporta che la Regione ha prorogato la convenzione con la Forestale per l'utilizzo dell'elicottero antincendio di stanza all'aeroporto di Foligno. Il conto dei danni, invece, fatto sui roghi dall'inizio dell'anno, si aggira sui dieci milioni di euro. Gli ettari di bosco bruciati sono ormai più di mille e considerando che il rimboschimento di un ettaro di bosco può costare anche diecimila euro, il conto è presto fatto. Il conto che potrebbe essere presentato ai piromani. Chi verrà preso troverà come parte civile nei processi la Regione. Giornata pesante anche sul fronte del caldo. Tra i ricoveri due sportivi colti da insolazione.

SERVIZI ALLE PAGG. 33 e 39

Overdose, è boom ad agosto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Agosto 2012

Chiudi

Droga, dall'autopsia conferme sulla morte del militare. Malori, l'ultimo allarme lunedì

Overdose, è boom ad agosto

Aumento record del 30 per cento, una media di due al giorno

PERUGIA - Dopo qualche settimana di relativa calma, ad agosto è esploso nuovamente l'allarme droga. Una scia quasi quotidiana di overdose, la morte del militare di Rieti sabato notte in una camera d'albergo del centro, il fondato sospetto che siano in circolazione dosi di stupefacenti tagliate con sonnifero da spacciare ai più giovani e ai turisti. Ora i numeri, duri e crudi: boom di malori legati all'uso di droga, un aumento del 30 per cento in questo mese alla media di due overdose al giorno affrontate e curate dal personale medico sanitario del pronto soccorso e delle ambulanze del 118.

L'ultimo allarme, lunedì notte in centro. Un altro ragazzo salvato in strada.

Intanto, dall'autopsia giungono conferme: l'alpino di stanza a L'Aquila è morto a causa di un edema polmonare. Causato, molto probabilmente, dall'uso di droga.

MILLETTI A PAG. 31

Campi sfollati, conto alla rovescia per chiuderli tutti entro settembre**Modena Qui**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

22-08-2012

Campi sfollati, conto alla rovescia per chiuderli tutti entro settembre

Ne sono rimasti 23 ed ospitano 3.400 persone

FINALE - Scendono a 23, dal picco di 28, i campi gestiti nel modenese dalla Protezione civile per gli sfollati.

Ma scendono in modo ancora più drastico gli ospiti: l'11 giugno erano 8.713, mentre lunedì scorso erano 3.401.

Entro settembre i campi dovranno essere tutti chiusi, hanno assicurato dalla Regione, e dunque nei prossimi giorni si assisterà a un progressivo smantellamento di quelli ancora presenti.

Una tendopoli è stata chiusa nei giorni scorsi a Finale: si tratta del Campo 3 'Stadio'.

Dunque sul territorio di Finale ora restano quattro campi: 'Robinson', il 2, 'Centro Sportivo', il 5 'Massa Finalese' e il 6 'Piazzale Donatori di Sangue'.

La decisione è arrivata dal momento che il numero degli ospiti nei campi è diminuito col passare dei giorni e dell'emergenza.

Tanti cittadini infatti hanno ottenuto l'agibilità delle loro abitazioni e progressivamente vi fanno ritorno.

Il primo cittadino di Finale, Fernando Ferioli ha dunque deciso di chiudere un campo, mentre per coloro che ancora non possono rientrare è stato deciso il trasferimento in altre strutture.

A San Felice il primo campo è stato invece chiuso un mese fa, mentre un secondo verrà smantellato a fine settimana.

Il terzo, ha spiegato il sindaco Alberto Silvestri, non sarà più in funzione a fine settembre.

In ogni caso, secondo quanto dichiarato dal commissario straordinario Vasco Errani, entro quella data tutte le tendopoli verranno smantellate e per chi ancora non sarà riuscito a rientrare nella propria casa verranno trovate soluzioni alternative, prima tra tutte quella degli appartamenti in affitto (che i Comuni individueranno con un apposito bando, secondo quanto disposto dal 'piano casa' della Regione).

L'11 giugno erano 8.713 i cittadini sfollati ospitati nei 28 campi e nelle 20 strutture (palestre, centri civici, biblioteche) allestiti nei comuni modenese colpiti dal sisma, a fronte di una disponibilità complessiva di quasi 11 mila posti.

Il 27 luglio nei 24 campi e 4 strutture al coperto erano ospitate a 5.353 cittadini.

Lunedì, come detto, il numero degli sfollati nei campi era di 3.401, di cui circa 3mila di origine straniera.

Pesaro: guanti difettosi, pompieri ustionati Il sindacato: Non si tratta di eventi casuali**Modena Qui**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

22-08-2012

Pesaro: guanti difettosi, pompieri ustionati Il sindacato: «Non si tratta di eventi casuali»

«Anche a Pesaro, una ventina di giorni fa, ad un altro vigile del fuoco è accaduto un caso, seppur meno grave, di ustioni alle mani che sembrerebbe simile nella metodica a quelli capitati ai colleghi di Vicenza e Viterbo».

Lo rende noto Leonardo Scudella, referente di Pesaro per il sindacato dei vigili del fuoco Conapo.

«Si tratta - rende noto Scudella - di M.D.

di anni 31 in servizio presso la sede centrale dei vigili del fuoco di Pesaro, che ha riportato scottature ad alcune dita della mano sinistra, dopo essere intervenuto il 30 luglio scorso sulla corsia sud della A14 tra Pesaro e Fano, per spegnere l'incendio di un autoarticolato che trasportava legname da costruzione».

«Dalle notizie in nostro possesso non è un caso grave come quelli accaduti ai colleghi nei giorni scorsi, tanto è vero che inizialmente le scottature non sono sembrate tali da dover ricorrere a cure mediche: per capirci - continua Scudella - inizialmente sembrava un surriscaldamento dell'epidermide senza conseguenze, all'ordine del giorno per noi pompieri, mentre poi nei giorni successivi si sono formate ustioni ancora oggi visibili.» «Questo ulteriore episodio avvenuto a così pochi giorni di distanza dagli altri, lascia presupporre che non si tratta di eventi casuali - dichiara Antonio Brizzi segretario generale del Conapo - anche perché mai prima d'ora avevamo avuto segnalazioni di questo genere da parte dei nostri iscritti.

Abbiamo chiesto al Dipartimento dei vigili del fuoco urgenti e chiare disposizioni a tutela di tutti i vigili del fuoco d'Italia, ma ad oggi - conclude Brizzi - dobbiamo registrare solo un assordante silenzio».

Immediata è arrivata la replica da parte del Dipartimento: «Gli accertamenti, immediatamente avviati dal capo dipartimento prefetto Francesco Paolo Tronca, sugli episodi nel corso dei quali, nonostante l'impiego di guanti di protezione, alcuni operatori dei vigili del fuoco hanno riportato ustioni alle mani, stanno proseguendo con la massima celerità e in modo rigoroso».

Lo fa sapere in una nota il Dipartimento dei vigili del fuoco.

«La sicurezza e l'incolumità degli operatori dei vigili del fuoco, quotidianamente impegnati in rischiosi interventi di soccorso, costituiscono per il Dipartimento un obiettivo prioritario e imprescindibile». 4zi

Violento scontro frontale tra auto, gravissima un'anziana**Nazione, La (Arezzo)**

"Violento scontro frontale tra auto, gravissima un'anziana"

Data: **22/08/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

Violento scontro frontale tra auto, gravissima un'anziana L'INCIDENTE LA DONNA E' RICOVERATA IN PROGNOSE RISERVATE. FERITA ANCHE UNA TRENTESE

CITTA' DI CASTELLO E' RICOVERATA in prognosi riservata all'ospedale di Città di Castello per i numerosi traumi che ha riportato a seguito di uno scontro frontale. B.A., 75 anni residente in città, ha riportato gravi lesioni alla testa, al torace e al bacino. Secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia municipale, ieri mattina intorno a mezzogiorno l'anziana era alla guida della propria auto, una Renault «Clio», e stava transitando lungo via Engels, la strada che conduce proprio alla struttura sanitaria. Improvvisamente c'è stato lo scontro con una Wolkswagen «Polo» guidata da una rumena trentense. Uno schianto terribile che ha distrutto le due auto e bloccato il traffico per alcuni minuti. Sul posto sono arrivate due ambulanze, insieme a un equipaggio dei vigili del fuoco, che ha estratto la settantacinquenne dalla vettura; i vigili urbani hanno lavorato per effettuare tutti i rilievi del caso e per facilitare la viabilità visto che la strada dove è avvenuto l'incidente è molto trafficata. I medici, dopo aver effettuato tutta una serie di esami, hanno deciso di ricoverare con urgenza l'anziana a causa delle numerose ferite che B.A. ha riportato. Resta ancora da chiarire l'esatta dinamica dei fatti, su cui stanno lavorando gli stessi vigili urbani di Città di Castello. Anche la straniera è stata trasportata al Pronto soccorso, dove i medici hanno diagnosticato solo lievi ferite, con una prognosi di sette giorni.

s.croce Misericordia, ecco il veicolo tuttofare**Nazione, La (Empoli)**

"s.croce Misericordia, ecco il veicolo tuttofare"

Data: **22/08/2012**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

s.croce Misericordia, ecco il veicolo tuttofare ANTINCENDIO, innaffiamento strade e parchi, spazzatrice, fresa, tagliaerba, spalaneve e spargisale. Da alcuni giorni la Misericordia di Santa Croce ha in dotazione, per la propria Protezione Civile, un nuovo mezzo che, con gli opportuni adattamenti, semplici e veloci, svolge funzioni multiple. Apprezzamento per l'iniziativa arriva dal sindaco Ciaponi: «Sempre più spesso questa amministrazione comunale si è ritrovata a dover affrontare eventi di protezione civile o comunque situazioni straordinarie, come neviccate, incendi e nubifragi; per questo con la Misericordia abbiamo stipulato una convenzione per l'utilizzo del nuovo mezzo 24 ore su 24». L'accordo per la convenzione è di 7mla euro all'anno e il nuovo mezzo sarà inaugurato a settembre.

IL CALDO non dà tregua. E Firenze torna a battere i record: ieri la colonn...**Nazione, La (Firenze)**

"IL CALDO non dà tregua. E Firenze torna a battere i record: ieri la colonn..."

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 8

IL CALDO non dà tregua. E Firenze torna a battere i record: ieri la colonn... IL CALDO non dà tregua. E Firenze torna a battere i record: ieri la colonnina di mercurio ha toccato i 40 gradi, con una temperatura percepita di 44 gradi in città. La più calda d'Italia. E la situazione non è destinata a migliorare nell'immediato. LA PROTEZIONE civile e i servizi sociali restano quindi in allerta e pronti a intervenire in soccorso delle persone più a rischio. Il problema maggiore è determinato dal fatto che di notte la situazione non migliorerà significativamente rispetto alle ore di giorno, tanto che viene confermato il disagio da caldo anche nelle ore notturne. IL BOLLETTINO del Lamma (il laboratorio di meteorologia della Regione) prevede inoltre che l'ondata di calore prosegua ancora per qualche giorno: un po' di benessere dovrebbe arrivare nel fine settimana, quando le temperature dovrebbero diminuire di alcuni gradi. Sabato sera è previsto l'arrivo di una perturbazione sulla Toscana che dovrebbe portare un po' di pioggia che sebbene non darà risposte significative al problema della siccità causerà un abbassamento delle temperature massime e minime per il sollievo di tutti. Il Comune rinnova, in questi giorni di grande caldo, i consigli e le regole per proteggersi dalla calura, rivolte soprattutto ai bambini, agli anziani e alle persone con patologie particolari: evitare di uscire o di fare attività fisica all'aria aperta nelle ore più calde della giornata; non rimanere sotto il sole a lungo; fare una colazione abbondante e pasti leggeri; bere più acqua e mangiare molta frutta e verdura; utilizzare vestiti chiari e leggeri, preferibilmente di tessuti traspiranti, cotone o lino. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800.801.616, o quello delle emergenze della Protezione civile 055.7890.4zi

Ex angelo del fango ferito a un piede sul fronte del fuoco**Nazione, La (La Spezia)**

"Ex angelo del fango ferito a un piede sul fronte del fuoco"

Data: **22/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Ex angelo del fango ferito a un piede sul fronte del fuoco INFORTUNIO

IL PERSONAGGIO Andri Vesigna nei giorni dell'alluvione si era messo in evidenza per alcuni interventi fatti a Brugnato con la protezione civile

SONO gli «angeli del fuoco», quelli che non si tirano mai indietro, neanche di fronte alle fiamme che avanzano e inghiottono tutto. Anzi, sono proprio loro che restano sul posto sempre e comunque, anche quando i mezzi aerei non sono disponibili, non possono volare per avverse condizioni meteo o hanno terminato il loro lavoro e sul campo ci sono ancora focolai da spegnere ed ettari di terreno da bonificare. Ieri pomeriggio, nell'incendio che ha bruciato la pineta levantese, tre volontari sono rimasti lievemente feriti: uno spezzino ha riportato ferite da taglio a un piede, un secondo uomo, appartenente alla squadra di Monterosso, ha subito un trauma al polso, il terzo, dei Vab di Bolano, se l'è vista brutta: stava operando in una zona impervia vicina alla galleria delle ferriere, insieme ad alcuni compagni e agli agenti della Forestale, quando una pianta è caduta al suolo, investendolo e ferendolo alla gamba e al piede. Si tratta di Andri Vesigna, presidente dell'associazione provinciale delle Guardie ecologiche volontarie. Un volto noto della generosità di tutti i giorni. Andri, 40 anni, falegname, durante l'alluvione dell'ottobre scorso è stato infatti tra i primi uomini della protezione civile a varcare la soglia infernale che portava a Brugnato, proprio nelle ore in cui la Val di Vara veniva flagellata dall'ondata di fango: là ha trascorso la notte più lunga della sua vita, rannicchiato sul tetto della banca del paese insieme a un vigile del fuoco, e salvato tre persone sottraendole alla furia gelida della piena. IERI per lui un altro sacrificio. «Stavamo tracciando una linea tagliafuoco sul perimetro di un canale racconta Vesigna nei corridoi del pronto soccorso pochi minuti dopo l'arrivo alla Spezia dell'elicottero Pegaso, allertato per prelevare il volontario dal luogo dell'incendio e trasportarlo in ospedale. Improvvisamente la pianta che stavo tagliando e che sarebbe servita ad arginare le fiamme è piombata al suolo, schiacciandomi un piede». Ma Andri, pur ammettendo di aver visto giorni migliori non si lamenta, neanche di fronte all'infornuto: «Quando partiamo per un servizio antincendio sappiamo bene quali sono i rischi che corriamo. Qualcuno questo lavoro lo deve pur fare, perché i canadair aiutano ma i roghi si spengono dal basso. In tanti anni comunque non mi era mai successa una cosa simile». r.d.m. Image: 20120822/foto/6845.jpg

«SULL'INCENDIO ho chiesto che venga fatta chiarezza affin...

Nazione, La (La Spezia)

"«SULL'INCENDIO ho chiesto che venga fatta chiarezza affin..."

Data: **22/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

«SULL'INCENDIO ho chiesto che venga fatta chiarezza affin... «SULL'INCENDIO ho chiesto che venga fatta chiarezza affinché in tempi rapidi si conoscano le cause che hanno provocato questo grave danno ambientale». Il sindaco di Levanto Maurizio Moggia ieri mattina, appena saputo del rogo che divampava sulle colline vicine all'abitato di Legnaro, ha lasciato la sua abitazione, dove stava trascorrendo qualche giorno di relax in attesa di riprendere l'attività amministrativa, e si è subito precipitato in Comune stabilendo un contatto con il comando del Corpo forestale dello Stato i cui uomini erano attivi nello spegnimento delle fiamme e contemporaneamente nelle attività di investigazione finalizzate a individuare le cause dell'innesco. Un contatto che si è mantenuto, anche grazie al supporto tecnico del personale comunale, fino al tardo pomeriggio di ieri. «Attendo riscontri precisa Moggia rispetto all'esito delle attività investigative. Stando ad una prima ricostruzione, tutta da verificare, parebbe che si sia trattato di un evento accidentale. In ogni caso ci troviamo di fronte a un danno ambientale importante, in una situazione nella quale lo Stato dispone di risorse pressoché nulle per provvedere di tasca propria a eventuali interventi di bonifica. Va da sé che qualora dovessero essere trovati riscontri sulle cause del rogo, ci attiveremmo, ove possibile, per ottenere un risarcimento». r.d.m.

E' morto l'anziano centauro caduto dalla moto a Ponzano**Nazione, La (La Spezia)**

"E' morto l'anziano centauro caduto dalla moto a Ponzano"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

SARZANA pag. 10

E' morto l'anziano centauro caduto dalla moto a Ponzano **SANTO STEFANO**

DAL GIORNO dell'incidente non si era più ripreso e l'altro pomeriggio il cuore di Gianfranco Casale si è fermato. Il pensionato di Ponzano Magra era ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» della Spezia dove era stato trasportato giovedì scorso a seguito di una caduta dallo scooter. Casale, 72 anni, abitava a Ponzano Superiore e proprio scendendo verso la piana nel pomeriggio di giovedì era caduto dallo scooter 150. Nessuno scontro con altre auto ma un urto comunque violentissimo contro l'asfalto che gli hanno fatto perdere i sensi. L'uomo era stato soccorso da un automobilista di passaggio che aveva allertato la Pubblica Assistenza e la polizia municipale. La data del funerale non è stata ancora non è stata fissata.

Sono stabili le condizioni della ragazzina caduta dalle Mura**Nazione, La (Lucca)**

"Sono stabili le condizioni della ragazzina caduta dalle Mura"

Data: **22/08/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

Sono stabili le condizioni della ragazzina caduta dalle Mura PAURA Un soccorso sugli spalti delle Mura (foto Alcide) SONO stazionarie le condizioni di N.M., la 14enne di Segromigno in Monte rimasta gravemente ferita domenica intorno a mezzanotte in un drammatico volo dal baluardo delle Mura vicino a porta San Pietro. Una caduta accidentale, dovuta a un momento di distrazione mentre stava guardando le stelle sul parapetto del monumento insieme ad alcune amiche. La quattordicenne, che è stata sottoposta lunedì a un intervento alla milza, è ancora ricoverata in chirurgia all'ospedale Campo di Marte. Le sue condizioni appaiono stabili e i medici sommo fiduciosi, ma ovviamente la dinamica del brutto incidente consiglia la massima prudenza. Intanto gli accertamenti condotti dalla polizia sull'accaduto hanno portato ad escludere il coinvolgimento di terze persone o qualsiasi concausa legata ad alcol o droghe. Image:

20120822/foto/4109.jpg 4zi

«Canta Battilana» per aiutare gli alluvionati**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Canta Battilana» per aiutare gli alluvionati"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

MARINA / AVENZA pag. 10

«Canta Battilana» per aiutare gli alluvionati MARINA ALLA FESTA DEL PD UN CONCORSO CANORO CHE SARA' POI RACCOLTO IN UN CD

MARINA DI CARRARA UNA raccolta delle migliori canzoni per aiutare le popolazioni colpite dallo scorso terremoto in Emilia: «Canta Battilana», il concorso canoro in programma nella festa del Partito democratico, diventerà un cd che aiuterà, attraverso una selezione delle migliori 15 canzoni tra i cantanti in gara, le popolazioni colpite dal terremoto. Durante la festa sarà possibile prenotare il cd e sottoscrivere un contributo di solidarietà finalizzato alla ricostruzione dei paesi martoriati dal terremoto. SI INIZIERÀ a cantare da domani, alle 21, con le eliminatorie del concorso, per poi arrivare alla finale di domenica. Tordelli, grigliate, frittura di pesce, stoccafisso e sgabei faranno da cornice all'esibizione canora. Non solo canto però: spazio anche allo sport, ai dibattiti e alla cultura. La festa prenderà il via ufficialmente oggi pomeriggio con la corsa campestre alle 17,30 di 8 chilometri chiamata «Corri Battilana». La serata inaugurale si concluderà con il dibattito. LE INIZIATIVE di solidarietà promosse con i proventi della festa sono solo alcune delle finalità del circolo del Pd di Avenza Battilana, Fossone: in questi giorni sono arrivati i ringraziamenti da parte della caritas che aiuta le persone povere attraverso buoni pasto e la mensa, per il sostegno ricevuto, e sono state confermati anche per quest'anno i buoni acquisto per accogliere i bambini e bambine provenienti dalla Bielorussia.

SICCITÀ L'acqua ci sarà fino a settembre Poi se non piove scatterà il piano di protezione civile**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"SICCITÀ L'acqua ci sarà fino a settembre Poi se non piove scatterà il piano di protezione civile"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 8

SICCITÀ L'acqua ci sarà fino a settembre Poi se non piove scatterà il piano di protezione civile FINO al 25 settembre, continuando a risparmiare con le ordinanze anti-spreco, non ci dovrebbero essere problemi particolari. Dopo quella data, se non comincerà a piovere sul serio, saranno guai. A grandi linee è questo il quadro che emerge dall'incontro che si è svolto due giorni fa fra responsabili di Comune, Consorzio Ombrone, Provincia, e Publiacqua, sull'emergenza siccità. Fino al 25 settembre non ci sarà bisogno di razionare i consumi. «Per il momento spiega Angelo Biagini, responsabile protezione civile del Comune di Pistoia non c'è stato nemmeno bisogno di attingere al Bilancino: i pozzi della città sono sufficienti. Il problema riguarda casomai la falda, che si sta abbassando al ritmo di trenta centimetri al giorno». Dopo la data fissata, in caso di necessità, potrebbe però scattare il piano di protezione civile. Per collina e montagna, le regole più stringenti finora previste dall'ordinanza anti-sprechi soltanto per alcune frazioni, saranno estese ovunque. Publiacqua interverrà con le autobotti, il Comune collocando serbatoi d'acqua per uso civile (non potabile) in varie zone. Per la città, la situazione pare apparentemente più tranquilla: «fino a ottobre-novembre potremo evitare di attaccarci all'invaso del Bilancino», dice ancora Biagini. Se almeno ci fosse stato il bacino di Gello, del cui nuovo progetto (il primo fu bocciato dall'authority) ancora non si sa niente, un'opportunità in più ci sarebbe stata. Problemi seri li stanno intanto causando gli incendi divampati in molte zone: per spegnere le fiamme occorrono quantità enormi di acqua che, a causa delle altissime temperature e della compattezza dei terreni, evapora nel giro di pochissimi minuti. Lo stesso fenomeno varrebbe per eventuali temporali, anche della durata di qualche ora. Anche se le autorità non drammatizzano, per uscire definitivamente dall'emergenza servono piogge più che abbondanti.

Fiamme alla cartiera Il fumo sulla superstrada**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Fiamme alla cartiera Il fumo sulla superstrada"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 5

Fiamme alla cartiera Il fumo sulla superstrada INCENDIO E' SUCCESSO A CAPOSTRADA

L'EDIFICIO I pannelli andati in fumo lungo la superstrada

SE NE SONO accorti gli automobilisti che hanno visto il fumo lungo la superstrada all'altezza di Capostrada e subito hanno dato l'allarme. Erano circa del 20 di lunedì quando le fiamme si sono sviluppate lungo i pennelli del capannone della cartiera di Capostrada che confina, appunto, con la superstrada. Le fiamme sembra siano partire da alcune sterpaglie, ma la ricostruzione dell'incendio è affidata ai vigili del fuoco che sono intervenuti subito sul posto, allertati dagli stessi automobilisti che si sono fermati a verificare la gravità dell'incendio. Fortunatamente in quel momento nessuno era al lavoro, e i vigili del fuoco hanno potuto domare le fiamme in pochi minuti. I titolari e i dipendenti della cartiera hanno saputo dell'incendio solo ieri mattina. Non sono stati ancora quantificati i danni subiti dalla struttura la cui manutenzione sarebbe affidata a una ditta esterna, incaricata anche di effettuare i controlli sulla sicurezza. m.v. Image:

20120822/foto/5014.jpg

Pronto soccorso, arrivano più clienti' «Lucifero» mette in difficoltà i bimbi**Nazione, La (Siena)***"Pronto soccorso, arrivano più clienti' «Lucifero» mette in difficoltà i bimbi"*

Data: 22/08/2012

Indietro

CRONACA SIENA pag. 4

Pronto soccorso, arrivano più clienti' «Lucifero» mette in difficoltà i bimbi Scotte, accessi cresciuti del 15%. Ma la crisi «aiuta» gli ospedali

FONTEBRANDA Una coppia di turisti non resiste alla tentazione di togliersi le scarpe e mettere i piedi a mollo nell'acqua della fontanina ai piedi della risalita. Nessuno ci fa caso: con questa afa!

di LAURA VALDESI LA CRISI economica aiuta a combattere il «caldo» che fa registrare anche punte di 38 gradi. Se non ci fosse stata ecco la constatazione, seppure amara le nostre strutture sanitarie avrebbero vissuto in questi giorni momenti da brivido. E di forte pressing per quanto attiene all'attività. «Registriamo nell'ultima settimana un maggiore afflusso di persone al pronto soccorso spiegano infatti all'ospedale di Nottola, in particolare ultraottantenni e bambini. Nel primo caso si tratta di persone con aggravamento di patologie già esistenti, sicuramente il calore influisce, nel secondo di piccoli con problemi gastrointestinali, magari febbre. Ma se cresce questa tipologia di pazienti, nel complesso la sensazione è che vi sia stata una lieve flessione degli accessi». Qui entra in ballo la crisi: meno turisti, meno persone con malori che hanno necessità del pronto soccorso. A confermare questo trend è anche il servizio «118». «La crisi ha colpito anche l'emergenza-urgenza sottolinea con una battuta il responsabile Roberto Monaco perchè le richieste di intervento, nonostante le temperature elevate e la forte umidità, sono state minori rispetto al 2011. La stessa Piazza del Campo per il Palio era meno affollata di turisti. Fondamentale il filtro svolto dalla guardia medica anche in fatto di problemi legati alle temperature elevate evitando ricoveri inappropriati». Dato in controtendenza, invece, quello delle Scotte. «Confrontando le medie attuali degli accessi nel periodo luglio-agosto ci si attesta intorno ai 145-150 al giorno con punte di 161 registrate ad esempio lunedì scorso. Ciò significa che c'è stata una crescita almeno del 15% », conferma Fulvio Bruni, responsabile del Dea. «Come interpreto queste cifre? L'incremento è dovuto a un duplice ordine di motivi. Da un lato proprio la situazione ambientale, il caldo che comporta sindromi da disidratazione e problemi nelle persone affette da insufficienze polmonari e cardiocircolatorie, ad esempio. Dall'altro incide il fatto che il policlinico è punto di riferimento di area vasta per la traumatologia. Se c'è un incidente grave arriva a Siena». Bruni sottolinea «che anche i bambini soffrono l'afa e, soprattutto nei fine settimana e nei festivi, arrivano alle Scotte con problemi gastroenterici, intestinali e febbre. Molti sono stranieri, famiglie di passaggio».

La regione che ha effettuato piu' richieste alla Protezione Civile è la Campania con 10...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"La regione che ha effettuato piu' richieste alla Protezione Civile è la Campania con 10..."

Data: **22/08/2012**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 5

La regione che ha effettuato piu' richieste alla Protezione Civile è la Campania con 10... La regione che ha effettuato piu' richieste alla Protezione Civile è la Campania con 10. A seguire 6 richieste dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 dall'Umbria e dall'Abruzzo

«Danno ambientale immenso In cenere 128 ettari di pineta»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Danno ambientale immenso In cenere 128 ettari di pineta»"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

«Danno ambientale immenso In cenere 128 ettari di pineta» ROGO DI PORETA LO SCONFORTO DI MARIANI SPOLETO PER SPEGNERE il distruttivo incendio tra Poreta e Bazzano anche ieri i canadair hanno dovuto riversare sull'area cestelli d'acqua. Ancora nel pomeriggio di ieri alcuni punti della collina presentavano punti dai quali si sprigionava fumo. Ed è iniziata la conta dei danni. Il presidente della Comunanza agraria di Poreta, Angelo Mariani, non lasciano spazio a dubbi. «Sono andati in fumo più della metà dei 128 ettari di pineta di proprietà della nostra Comunanza agraria. Un danno ambientale immenso. Verso mezzogiorno di lunedì eravamo convinti che la situazione fosse ormai sotto controllo, dopo l'intervento del canadair iniziato alle 7.20, le squadre a terra della forestale, dei pompieri e della comunità montana avevano iniziato la messa in sicurezza dei focolai residui. E' bastato un colpo di scirocco per far ripartire le fiamme con violenza impressionante mettendo a rischio le squadre a terra sul fronte alto dell'incendio. Le fiamme hanno aggredito la pineta di colle Cerasa bruciandola completamente, a rischio le tre abitazioni sottostanti. Non oso immaginare la fine delle numerose colonie di istrice presenti. I fuoco indomabile ha scavalcato la strada e aggredito la contea' con il suo uliveto. Un ringraziamento a nome di tutti va ai coraggiosissimi piloti degli aerei, agli operatori sul campo della Forestale, dei vigili del fuoco, della Comunità Montana, della Protezione civile».

Barbecue salato Maxi-multa da 70mila euro**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Barbecue salato Maxi-multa da 70mila euro"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

Barbecue salato Maxi-multa da 70mila euro ANZIANO NEI GUAI

DERUTA LA GRIGLIATA, alla fine, è risultata «salata». Un pensionato di Deruta di 70 anni, denunciato dopo aver appiccato involontariamente un incendio nei pressi di Pontenuovo, ora dovrà pagare da quanto si è appreso una multa di 70mila euro. La vicenda risale a fine luglio quando si è sviluppato un incendio, partito nientemeno che dal barbecue a legna utilizzato dall'uomo il giorno del rogo. Il settantenne, sempre secondo quanto emerso dall'attività investigativa dei militari dell'arma, si sarebbe dimenticato di spegnere la brace rimasta sul fondo del grill; il forte vento avrebbe fatto il resto.

Solidarietà ai ragazzini dell'Emilia**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Solidarietà ai ragazzini dell'Emilia"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 7

Solidarietà ai ragazzini dell'Emilia OSPITI SPECIALI

PERUGIA C'È UN TEMA che quest'anno appare decisivo nel cartellone di «Figuratevi»: è quello della solidarietà che si concretizza nella presenza a Perugia di dieci bambini, più due accompagnatori, arrivati dal comune di San Prospero, uno dei territori dell'Emilia più colpiti dal terremoto, e ospiti della città per partecipare a tutte le attività del festival. Il sindaco Boccali ha ricordato chi ha reso possibile la gara di solidarietà: il Minimetrò che ha regalato i biglietti ai bambini per gli spostamenti, l'Ostello della gioventù «Spagnoli» che li ospita e il ristorante Pinocchio che assicura i pasti. Il ringraziamento si è esteso a tutti gli sponsor privati, Ticchioni in testa, che investono nella cultura e che affiancano il Comune nel realizzare il cartellone di «FareNight» in una delle estati di maggior successo. IL BELLO è che il festival coinvolge davvero tutti: nell'elenco sconfinato delle collaborazioni ci sono l'Unicef, la Tavola della Pace, scuole e musei, l'Ufficio di Cittadinanza e le forze dell'ordine e della sicurezza.

ieri sera un boato poi una nuova scossa

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

EPICENTRO NELLA ZONA DI CASUMARO

Ieri sera un boato poi una nuova scossa

CASUMARO La terra ha tremato ancora ieri sera alle 21.26 nell'Alto Ferrarese. Il terremoto, secondo la rete sismica dell'Ingv, ha avuto magnitudo 2,6 ed epicentro nel Centese, nella zona tra Casumaro e Cantalupo (località di Bondeno), con ipocentro a una profondità di 6,8 chilometri. La scossa, che è stata preceduta da un boato, è stata avvertita distintamente con la terra, in particolare tra Casumaro, Reno Centese e Santa Bianca, che ha tremato per alcuni secondi e con le persone uscite in strada non appena sentito il terremoto. Il sisma, in particolare nella zona di confine tra Centese e Bondenese, ha fatto uscire di casa parecchie persone, spaventate dalla scossa. Il terremoto è stato avvertito anche nel territorio di Sant'Agostino e in quello di Mirabello, con le vibrazioni causate dalla scossa che sono state avvertite fino a Poggio Renatico. In particolare, in queste aree, dalle persone che abitano ai piani alti delle case, ma senza causare particolari timori.

ferrara ritrova la sua anima e la voglia di ascoltare musica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Ferrara ritrova la sua anima E la voglia di ascoltare musica

Tutto esaurito alla Rotonda Foschini con Stefano Bottoni, il suo gruppo e Fantoni Che annuncia per fine settembre, in città, il raduno universale dei pigri

BUSKERS FESTIVAL»ARTISTI E POSTAZIONI DI OGGI

FERRARA La città si rianima e grazie al Buskers Festival ritrova la sua anima, un centro storico vivo, dopo la brutta stagione del terremoto. Al quale l'ideatore e direttore artistico della manifestazione, Stefano Bottoni, ha dedicato una sua nuova canzone, «L Alba», eseguita l'altra sera presso la Rotonda Foschini, assieme a un quartetto di amici: «Quando è arrivata la prima scossa ha spiegato Bottoni mi trovavo a Minsk». Una giornata nera che nella sua tragicità gli è stata fonte di ispirazione, visto che L Alba è stata scritta in appena cinque minuti in Bielorussia. Bottoni durante il concerto ha poi omaggiato Lucio Dalla, oltre a ospitare Gianni Fantoni, il leader del Club dei Pigri, che ha presentato il raduno universale dei pigri in programma a Ferrara il 29 e 30 settembre. Un lunedì sera ricco di proposte. Fra questi tanti si sono accorti di un piccolo cambiamento nella rosa dei 20 buskers invitati. Al posto dei belgi Curt Ceunen aka Topsy Gypsy si potrà ascoltare l'ungherese Allan Nes, giovanissimo musicista 25enne, decisamente da scoprire ed ascoltare. Ecco dove trovare oggi i 20 buskers. Monsieur Doumani: 18 piazza Cattedrale, 21.30 via S. Romano 7; The Bottle Boys: 18 via Canonica 10, 21.30 via Mazzini 94; Train Station Band: 18 via S. Romano 7, 21.30 via Saraceno 55; Sudwind: 18 piazza Trento Trieste (S.Crispino), 21.30 viale Cavour 8; Aperito The Band: 18 via Adelardi 33, 21.30 cortile Castello; La3no Cubano: 18 via Contrari 14, 21.30 corso Porta Reno 60 (S.Paolo); Paolo Borghi Hang Player: 18 via Garibaldi 9/A, 21.30 via Cairoli 44; Nocrows: 18 via Cairoli 44, 21.30 piazza Cattedrale; Ainiai: 18 piazza Municipale, 21.30 via Canonica 10; Naked Truckers Trio: 18 piazza Savonarola, 21.30 corso Giovecca 34. Spettacoli e postazioni solo alle 21.30: Selfish Murphy Acoustic, via Garibaldi 113; Dr. Butler's Medicine Band: piazza Trento Trieste (campanile); Barnyard Tea: Piazza Savonarola; Gunshot: via della Luna 26; Allan Nes Hungary: via Adelardi 33; Saffran Soup: piazza Castello; Roombaaa: via Contrari 14; Bob Culbertson: via Garibaldi 9/A; Skarallaos: piazza Municipale; Cornalusa: piazza Trento Trieste (S.Crispino). (m.a)

4zi

Tre giorni di fuoco: temperature oltre i 40 gradi**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Tre giorni di fuoco: temperature oltre i 40 gradi"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

Tre giorni di fuoco: temperature oltre i 40 gradi La Protezione civile ha diramato l'allerta, il Comune ha attivato tutti i servizi

AI RIPARI L'assessore alla Protezione civile Roberto Signorini

COLPO di coda del meteo, Ancona finisce nel forno africano. E' allerta caldo. Da oggi, e fino a sabato, la colonnina di mercurio salirà fino a superare i 36 gradi, con una temperatura percepita che supererà la soglia dei 40 gradi. Potrebbe essere l'ultimo, grande scoglio da superare, soprattutto per i soggetti più deboli, gli anziani e le persone malate. Protezione civile e Comune di Ancona hanno rafforzato la loro presenza per far fronte a quella che potrebbe essere l'ultima fase emergenziale dell'estate 2012. L'ennesima, dopo quelle del 2003 e del 2007, a passare agli annali come una delle più torride. Tutti i servizi attivati e a pieno regime, gli ospedali, le strutture sanitarie e gli apparati di emergenza del territorio pronti a fare la propria parte. La situazione dovrebbe migliorare domenica grazie all'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà aria più mite. Image: 20120822/foto/40.jpg

IL SUCCESSO PROTEZIONE CIVILE, GLI ISCRITTI DA 10 A 20 IN UN MESE**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"IL SUCCESSO PROTEZIONE CIVILE, GLI ISCRITTI DA 10 A 20 IN UN MESE"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 9

IL SUCCESSO PROTEZIONE CIVILE, GLI ISCRITTI DA 10 A 20 IN UN MESE GRANDE successo per la Protezione civile - Nucleo Marittimo di Falconara, neonata associazione di volontari che opera sulla spiaggia, coordinato con la Capitaneria di Ancona e Falconara. «In questo primo mese di attività tanti giovani hanno mostrato interesse a diventare volontari spiega Luca Cappanera -. Ciò dimostra, oltre al senso civico, il grande affetto che lega i falconaresi al proprio mare». Neanche un mese di attività e il numero degli iscritti è raddoppiato, passando da 10 a 20. 4zi

Multiservizi invita a un utilizzo molto attento Vietato qualsiasi spreco**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Multiservizi invita a un utilizzo molto attento Vietato qualsiasi spreco"*Data: **22/08/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

Multiservizi invita a un utilizzo molto attento Vietato qualsiasi spreco POCA ACQUA

LIVELLO 2, bollino arancione. Comunque la sia voglia chiamare resta una vera e propria emergenza calore, nelle Marche così come ad Ancona. Il capoluogo è finito nella lista delle città più calde e vi rimarrà per almeno un paio di giorni. Domani dovrebbe essere la giornata campale con temperature superiori ai 40 gradi. Non sta meglio il resto della provincia, Osimo e Jesi in particolare dove si toccheranno i picchi record: «I luoghi più esposti alle alte temperature spiega Marco Lazzeri del Centro Funzionale della Protezione civile delle Marche saranno i fondovalle, le conche e le aree urbane, dove la cementificazione è più estesa. Confermo, i valori di temperatura percepita supereranno i 40 gradi. Il pericolo per le ondate di calore persisterà fino a sabato, da domenica arriverà aria più fresca sull'intera regione». LA TERZA età al centro delle attenzioni: «Dall'inizio dell'anno spiega il presidente della II circoscrizione, Stefano Foresi ad oggi abbiamo attuato circa 700 interventi in favore degli anziani dei quali il 20 per cento per la consegna della spesa a domicilio. Nel corso del 2011 gli interventi erano stati in tutto 1150». La II circoscrizione, in collaborazione con Filo d'Argento e Auser, ha incrementato la propria attività negli ultimi due mesi per quanto concerne i servizi di accompagnamento, consegna medicine e spesa agli anziani. La centrale operativa del Progetto Helios, attiva al Benincasa, non segnala per il momento situazioni di criticità. Tuttavia è a disposizione 24 ore su 24 il «Servizio di pronto intervento sociale» del Comune: tel. 071- 202785 (E.mail: telecontrollo.pis@libero.it o, dalle ore 9 alle 19) il numero verde di Helios 800-450-020). MULTISERVIZI rende noto che la situazione permane seria e che continuano le captazioni dalle sorgenti di Gorgovivo e dai pozzi del fiume Esino. Resta in vigore l'ordinanza del sindaco che vieta l'utilizzo improprio di acqua potabile, nella speranza che non arrivino ulteriori ordinanze più restrittive: «L'acqua è un bene prezioso. A maggior ragione in questo periodo sottolinea l'assessore alla Protezione Civile, Roberto Signorini caratterizzato da grande siccità prolungata. Chiediamo ancora la collaborazione di tutti i cittadini per un uso estremamente responsabile dell'acqua potabile, ai soli fini igienici e alimentari, evitando usi impropri e sprechi. Invitiamo la cittadinanza anche a ridurre le innaffiature di giardini, ad attivare i sistemi automatici soltanto di sera». I SOGGETTI fragili, sono invitati ad osservare le indicazioni del Ministero della Salute: non uscire di casa nelle ore più calde della giornata (dalle 10,30 alle 17,30 circa), bere molta acqua, mangiare preferibilmente solo frutta e verdure, attivare una sufficiente areazione all'interno del proprio alloggio, evitare di assumere bevande gassate e troppo fredde, bagnarsi spesso mani e piedi fino ai polsi e le caviglie e, se si trovano in ambienti balneari, preferire zone tranquille, ventilate e all'ombra. In caso di disturbi relativi alla condizione di salute rivolgersi al proprio medico di famiglia, senza intasare le strutture sanitarie di emergenza.

Il fuoco non risparmia le tombe**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il fuoco non risparmia le tombe"

Data: **22/08/2012**

Indietro

OSIMO pag. 10

Il fuoco non risparmia le tombe Ennesimo rogo, il settimo, al cimitero: è caccia al piromane

OSIMO NUOVI E NUMEROSI PICCOLI FOCOLAI IN PUNTI DIVERSI MA VICINI L'UNO ALL'ALTRO

di VALERIA DENTAMARO OSIMO E' ORMAI la settima volta che viene appiccato il fuoco all'interno del Cimitero Maggiore, seppure in punti diversi ma non troppo distanti l'uno dall'altro, soprattutto dove c'è più sterpaglia secca, quindi facile esca per le fiamme. Ieri attorno alle 15,15 i vigili del fuoco sono intervenuti nuovamente sul versante che si affaccia sul boschetto, appena a ridosso delle tombe a terra. E IL SOSPETTO che vi sia la mano di un ignoto piromane si fa sempre più consistente, tanto che anche ieri sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di via Saffi. I pompieri hanno lavorato fin oltre le 18 per mettere in sicurezza tutto l'appezzamento del boschetto, molto più di cento metri quadri, anche perché ad un certo punto un lingua di fuoco ha raggiunto una tomba da cui si è subito sprigionato del fumo: immediato lo spegnimento del piccolo focolaio dai vigili del fuoco che erano nei pressi, ma la situazione comincia a farsi preoccupante tanto che il sindaco Simoncini, anche lui presente ieri pomeriggio sul luogo dell'incendio, ha convocato per questa mattina un tavolo tecnico cui prenderanno parte il comandante della Compagnia Carabinieri Raffaele Conforti, il vice questore aggiunto Castrogiovanni, il comandante dei vigili del fuoco Mario Paoloni, l'assessore alla Protezione civile Sandro Antonelli, oltre ai dirigenti comunali e al responsabile della Protezione civile di Osimo e la Geos. La riunione così allargata servirà per valutare la situazione e il ripetersi degli incendi all'interno del Cimitero Maggiore, luogo che esige rispetto, nonostante sia stato di recente rafforzato il servizio di videosorveglianza, anche per contrastare atti di vandalismo e furti di vasi e fiori che si sono verificati nel corso dell'anno. Dall'inizio dell'estate dunque un piromane si aggira nel Cimitero, perché sembra difficile ipotizzare che qualcuno in visita ai propri defunti possa avventurarsi verso il boschetto, che è in pendenza e quasi impraticabile per le sterpaglie, o lungo il greppo perimetrale del Cimitero che si snoda verso via Chiaravallese: e dunque solo qualcuno con una precisa intenzione potrebbe percorrere quel tratto di boschetto: per i vigili del fuoco è improbabile l'autocombustione, anche con la siccità attuale e la vegetazione molto secca, quindi

20120822/foto/172.jpg

Più cura per i percorsi del parco'**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Più cura per i percorsi del parco"*Data: **22/08/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 7

Più cura per i percorsi del parco' Per un turismo sostenibile è necessario investire sui nuovi materiali

ARQUATA L'ASSESSORE ANCONETANO ROBERTO SIGNORINI A SPASSO SUL GRANDE ANELLO

ARQUATA I SIBILLINI rappresentano una grossa risorsa strategica nella prospettiva dello sviluppo economico integrato del comprensorio. Occorre conciliare l'esigenza della conservazione del patrimonio ambientale-paesaggistico con quella di un auspicato sviluppo socio-economico. Lo scopo è quello di valorizzare il territorio senza stravolgerlo, offrendo servizi essenziali e tra questi percorsi sempre manutentati e percorribili anche per i meno fortunati. A questo proposito riportiamo l'intervento di un visitatore particolare' del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, l'assessore alla Protezione civile del Comune di Ancona Roberto Signorini che la scorsa settimana ha deciso di fare una passeggiata tra le spettacolari montagne e si è imbattuto in un percorso poco agevole. «Mi sono ricavato un breve ma intenso spazio per farmi delle belle camminate fra i Sibillini e la Laga. Campo base ad Arquata del Tronto (fin quasi struggente nel non arrendersi alle lusinghe delle sue frazioni e alla diaspora del suo centro storico), ho subito puntato su Forca di Presta proprio sotto il Vettore. Pochi chilometri di percorso: dal rifugio degli alpini fino al belvedere dove appunto si può godere della splendida vista della valle del Tronto. Quassù, da Forca di Presta a Forca Canapine, le carte di mezzo mondo segnalano appunto il Grande anello dei Sibillini' come uno dei percorsi in altitudine più lunghi di tutta Europa per persone con deficit motori o sensoriali. Peccato che quasi tutto questo anello di particolare cemento si sia come disintegrato e quindi non corrisponda più alle proprie funzioni. Lo strato di cemento dinanzi ai rigori dell'inverno non ha retto nonostante le rassicurazioni di chi l'ha progettato e di chi l'ha realizzato. Ora conclude è davvero il momento di dimostrare che i Sibillini, che il loro parco e più in generale che le Marche le promesse le mantengono e le sfide le raccolgono. Anche quella di dare ai meno fortunati la possibilità di ammirare la bellezza di un paesaggio mozzafiato e magari di ascoltare meglio il richiamo della Sibilla. Mano al portafogli e ricorso mirato alle nuove tecnologie e ai nuovi materiali, quindi. E di certo marchigiani e non ve ne saranno grati». m.g.l. Image: 20120822/foto/558.jpg 4zi

«La situazione è critica, ma ancora sotto controllo»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«La situazione è critica, ma ancora sotto controllo»"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 13

«La situazione è critica, ma ancora sotto controllo» ALLARME SICCIÀ IL PRESIDENTE DEL CIIP PINO ALATI:
«NIENTE RAZIONAMENTI NONOSTANTE L'ALLERTA»

UNA SITUAZIONE critica, ma sotto controllo quella delle riserve di acqua nel Fermano. Lo conferma il presidente del Ciip Pino Alati, dopo settimane di sensibilizzazione nei confronti della popolazione per evitare sprechi che di questi tempi sono difficilmente sostenibili. Giorni e giorni senza pioggia, un clima rovente, stanno mettendo a dura prova le scorte di acqua, anche se le previsioni parlano di un'ultima settimana torrida prima di perturbazioni e di aria più fresca. «Ce lo auguriamo sottolinea Alati anche se a Fermo non siamo arrivati ancora alla chiusura programmata di notte, come è avvenuto in altri Comuni. Merito dell'impianto di soccorso di Santa Caterina, che è stato migliorato e potenziato e consente alla città di avere un'autonomia diversa. Acqua tra l'altro potabile e buona, sempre monitorata e sottoposta agli esami del caso». Resta alta l'allerta, se il caldo dovesse perdurare finiremmo sul serio in difficoltà. «Per questo abbiamo raccomandato di usare l'acqua solo per usi domestici e in generale devo dire che c'è una buona sensibilità sull'argomento aggiunge Alati. I nostri addetti girano per controllare eventuali abusi che sono stati registrati in pochissimi casi. Abbiamo prestato particolare attenzione alla costa, che in questi giorni è affollata di turisti. Devo sottolineare il grande lavoro dei nostri dipendenti, che tengono sotto controllo l'intera rete perché neppure una goccia di acqua vada dispersa». Una crisi che avrà comunque un costo alto, anche per le manutenzioni continue da fare per evitare le perdite che su una rete idrica piuttosto obsoleta sarebbero all'ordine del giorno. «L'investimento per affrontare questo momento si aggira sui 500mila euro calcola Alati abbiamo messo in conto di resistere in questo modo. Finora è andata abbastanza bene, speriamo che il tempo conceda una tregua».

*Crevalcore leva le tende***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Crevalcore leva le tende"*Data: **22/08/2012**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 18

Crevalcore leva le tende dura, ma siamo riusciti a fronteggiare la calamità»

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE GRANDI LAVORI ieri pomeriggio alla ormai ex tendopoli del centro sportivo di Crevalcore. La folla che animava il campo, che è arrivato a contenere sino a 850 sfollati, tra palestra, treno e l'altra tendopoli militare, sta lentamente diventando un ricordo che si scioglie nell'afa torrida di questi giorni. Sono due le tende rimaste ancora in piedi ma che il sindaco Claudio Broglia intende smontare nel giro di un paio di giorni. «Stiamo ultimando le pratiche spiega il primo cittadino per sistemare anche queste persone rimaste che sono tutte italiane. Eppoi chiudiamo i battenti. Il terreno dovrà essere arato e sarà seminata l'erba. Ricordo che siamo sopra un campo di calcio». Alla guida dei trattori che servono per spostare i cassoni con sopra le tende anche il sindaco di Sala Bolognese Valerio Toselli, che quando c'è da rimbocarsi le maniche non si tira mai indietro, e l'assessore comunale Marco Martelli. In pista sin dal giorno della prima scossa. Tra una pila di materassi si scorge invece l'assessore comunale di Calderara Andrea Manzo, aiutato da altri volontari. Intorno a loro altro personale della Protezione civile. Poca gente invece negli spazi intorno alla tendopoli e nel bar in legno che nei primi tempi del terremoto era assediato giorno e notte visto che rimaneva aperto anche in ore notturne - da avventori. Oggi andrà via anche la stazione mobile dei carabinieri che stazionava proprio di fronte l'ingresso della tendopoli mentre la mensa sfornerà gli ultimi pasti: prazzo e cena. «ABBIAMO cercato di fronteggiare al meglio l'emergenza continua Broglia e credo che ci siamo riusciti bene. Non è stato facile gestire gli ospiti. Molti dei quali stranieri e di diversa religione. Ma non ci sono stati problemi seri. E' andata bene». La tendopoli ha visto la vista di personaggi illustri. Dal governatore Vasco Errani, al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, al sotto segretario Gianluigi Magri, al presidente Giorgio Napolitano, al cardinale Carlo Caffarra. Ai segretari nazionali dei sindacati. Insomma, una passerella di Vip tra i visi stupiti della gente, battimani e commenti interlocutori. Va detto che Broglia - con il suo staff di assessori, dipendenti comunali e collaboratori - ha affrontato con grande professionalità e coraggio il terremoto e i vari personaggi che si sono succeduti in visita. Ha allestito una nuova sede del Comune in due e due quattro e ha avuto l'occasione - pur in una calamità naturale - di poter mettere sotto i riflettori la sua amata cittadina. Per riuscire a strappare ogni vantaggio possibile presente e futuro per i suoi cittadini. Il municipio è a rischio crollo, così come il teatro comunale, come le porte, gli emblemi di Creva'- Ma conoscendo il sindaco, questi blasonati edifici avranno a breve, così come la zona cantiere (a Broglia non piace chiamarla zona rossa) una nuova vita e i splendori di un tempo.

Morto nel rogo, arrestato piromane Gabrielli: «Pochi fondi per i canadair»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Morto nel rogo, arrestato piromane Gabrielli: «Pochi fondi per i canadair»"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

Morto nel rogo, arrestato piromane Gabrielli: «Pochi fondi per i canadair» AVELLINO È STATO arrestato dalla Forestale il presunto responsabile del rogo divampato lunedì al confine tra le provincie di Avellino e Napoli in un bosco di castagno e nel quale ha perso la vita l'operaio della Regione Campania, Michele Ciglione, 57 anni, impegnato a spegnere le fiamme. L'arrestato, un 60enne originario di Nola, autotrasportatore, è il proprietario del terreno. L'ipotesi di reato è omicidio colposo e incendio boschivo colposo. È tornato in libertà, invece, Valerio Acampora, 29 anni, arrestato lunedì a Grosseto con l'accusa di aver provocato l'incendio lungo la strada del Cristo'. Acampora, in realtà, si era preso la colpa per coprire' il fratello Gianluca, 25 anni, vero responsabile del rogo (che parrebbe comunque accidentale e non doloso). Per Luca Alpini, l'altro piromane arrestato a nord di Grosseto dopo essere stato bloccato da alcuni ciclisti, il gip ha stabilito l'obbligo di dimora. E mentre l'Italia continua a bruciare il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, lancia l'allarme: coi fondi previsti per il 2013 è a rischio il servizio dei canadair. «Il budget previsto è di 42 milioni. Ne occorrerebbero almeno 120. Se vogliamo lo stesso spiegamento di velivoli serve un reintegro di 78 milioni».

L'Italia sta bruciando Mancano i pompieri Serve una legge elettorale che vieti a questi ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"L'Italia sta bruciando Mancano i pompieri Serve una legge elettorale che vieti a questi ..."

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

L'Italia sta bruciando Mancano i pompieri Serve una legge elettorale che vieti a questi ... L'Italia sta bruciando Mancano i pompieri Serve una legge elettorale che vieti a questi politici di candidarsi. Ma loro sono già in ferie... Non solo il caldo, ma l'incapacità di prendere decisioni sta annientando l'Italia. Stiamo bruciando, ma non abbiamo i mezzi per spegnere l'incendio. Ilario Cané, Reggio Emilia Giuste le tasse ai fuori corso Fa bene il governo a tassare i fuoricorso! Magari dal 2° anno in poi. All'Università il lavoro è studiare, e se uno lavora poco o male è giusto che paghi. Massimo Bonazzi, Modena Quanto ci costa questa sanità Al pronto soccorso mi hanno dato codice verde ma poi è risultato che avevo una broncopolmonite con focolaio. Non ho fatto perdere tempo ma alla fine ho pagato 129 euro di ticket. Ma quanto ci costa la sanità? V. Zini, Modena

Oggi il picco delle temperature Da sabato un sospiro di sollievo**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Oggi il picco delle temperature Da sabato un sospiro di sollievo"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 13

Oggi il picco delle temperature Da sabato un sospiro di sollievo Anziani a rischio monitorati, tre interventi telefonici' di ENRICO BARBETTI BOLOGNA è sempre da bollino rosso. Il massimo livello di rischio per il caldo, secondo il ministero della Salute, toccherà oggi 11 centri urbani e tra questi c'è ancora Bologna; l'allarme proseguirà anche domani. La persistenza dell'anticiclone africano è segnalata anche dall'allerta meteo della Protezione civile che è stata prolungata dalla scorsa notte per 72 ore fino alle 2 di sabato, con temperature che potranno raggiungere i 40°, accompagnate da scarsa ventilazione e aumento dell'umidità. La colonnina di mercurio segnerà oltre 35 gradi fino a 400 metri di quota. Da sabato per 48 ore è prevista un'attenuazione dell'afa e si potrà tirare un sospiro di sollievo. IERI i volontari impegnati nel monitoraggio degli anziani attraverso il Cup hanno concluso il primo giro di chiamate al migliaio di persone ritenute a rischio dall'Ausl. Solo in tre circostanze gli operatori hanno richiesto l'intervento di un infermiere, che in tutte e tre le circostanze è riuscito a gestire il caso via filo senza recarsi a domicilio. L'analisi dei dati dell'Ausl dal 17 al 20 agosto non ha fatto registrare fenomeni preoccupanti. Per quanto riguarda gli accessi in pronto soccorso, compare un aumento del 3,5% rispetto ai valori attesi nella classe di età fra i 65 e i 74 anni, il che equivale a 4 persone al giorno, un numero che non viene ritenuto statisticamente significativo. Per gli over 75 si registra addirittura una lievissima diminuzione percentuale. Le chiamate al 118 sono state il 7% in più per gli over 65 e il 6% per i pazienti ultrasettantacinquenni rispetto ai numeri previsti, ma anche in questo caso le variazioni, equivalenti a poche unità, non sono ritenute degne di nota. Con il persistere dell'ondata di calore, però, ci si attende di andare incontro a effetti più marcati sulle strutture sanitarie. Sentire caldo, inoltre, non è un'esclusiva degli esseri umani. Anche gli animali soffrono e in particolare quelli che maggiormente condividono la vita di noi bipedi in città. «CANI e gatti soffrono più di noi perché il loro sistema di termoregolazione non è perfetto come il nostro spiega il dottor Marco Rubini, consigliere dell'Ordine dei Medici veterinari. Hanno meno ghiandole sudoripare rispetto a noi e usano il respiro per raffreddarsi, aumentando la frequenza. E' per questo che li vediamo in affanno». Il veterinario, per il benessere degli amici a quattro zampe, consiglia «di tenerli in un ambiente fresco ma non sotto ventilatori e condizionatori, che possono causare tosse e laringiti; alimentarli poco e di frequente, possibilmente di primo mattino o la sera perché mangiano più volentieri, ma evitando di dare loro cibi freddi appena tirati fuori dal frigo; portarli fuori solo nelle ore meno calde e fare attenzione che non bevano troppo quando tornano dalla passeggiata; lasciare sempre a loro disposizione acqua fresca, cambiandola spesso».

Lucifero non allenta la presa: temperatura verso 40°**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Lucifero non allenta la presa: temperatura verso 40°"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Lucifero non allenta la presa: temperatura verso 40° LA PROTEZIONE CIVILE HA DIRAMATO UNO STATO DI ALLERTA PER I RISCHI DELL'ONDATA DI CALORE

L'ANTICICLONE africano Lucifero è nel pieno del suo effetto anche sulla Romagna. Ieri la temperatura massima ha stazionato nel pomeriggio a cavallo dei 36 gradi, un livello leggermente inferiore alle previsioni dei giorni scorsi. Ma la prospettiva è ancora quella di un inasprimento fin verso i 40 gradi, secondo il meteorologo Antonio Sanò, direttore del sito [IlMeteo.it](#). Per la giornata di oggi a Cesena è previsto infatti un ulteriore aumento fino a 38 gradi di massima. E si tratta sempre di temperature all'ombra: sotto il sole la temperatura realmente percepita è ovviamente maggiore, anche in considerazione dell'umidità. Per questo la Protezione civile ha diramato ieri l'ennesima 'attivazione di fase d'attenzione' per la previsione di temperature di 39-40 gradi nelle zone interne e 34-35 gradi nella fascia costiera nelle giornate da oggi a venerdì (sabato e domenica è previsto un abbassamento di qualche grado e nella seconda giornata anche pioggia). L'allerta della protezione civile è specificatamente indirizzato alle strutture sul territorio in relazione al rischio provocato dalle ondate di calore per le categorie più a rischio: neonati, bambini, persone con più di 65 anni e pazienti affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie.

Telestense Terremoto e siccità, se ne parla oggi ad Agreste'**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Telestense Terremoto e siccità, se ne parla oggi ad Agreste'"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 7

Telestense Terremoto e siccità, se ne parla oggi ad Agreste' NELLA nuova puntata di Agreste', in onda oggi alle 12.30 su Telestense e, per l'ultima volta in questa edizione, in replica domani alle 20.30, ci sarà un servizio dedicato a due temi di stretta attualità: il terremoto e la siccità. Il focus della puntata sarà dedicato al tema del biologico e si parlerà anche di reti anticarpocapsa (nella foto).

di SILVIA SARACINO LA FASE di verifica dei danni da terremoto, condotta dai ri...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di SILVIA SARACINO LA FASE di verifica dei danni da terremoto, condotta dai ri..."*Data: **22/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di SILVIA SARACINO LA FASE di verifica dei danni da terremoto, condotta dai ri... di SILVIA SARACINO LA FASE di verifica dei danni da terremoto, condotta dai rilevatori regionali con schede Aedes, è terminata. La mole di documenti prodotta è impressionante: 40 mila schede in tutta l'Emilia-Romagna, di cui il 60% in provincia di Modena. Sono state compilate da 1700 tecnici regionali a cui si aggiungono ingegneri e architetti provenienti da tutta Italia, molti volontari. Ora tutti questi dati vanno catalogati, digitalizzati e resi di nuovo disponibili ai comuni delle zone terremotate. «Abbiamo informatizzato circa 38.700 schede, ne mancano solo 500 spiega Raffaele Pignone responsabile del servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione . Le informazioni vengono controllate, caricate in una banca dati e scansionate. Così i Comuni possono accedere alle schede direttamente dal sistema informatico». IL GROSSO del lavoro è fatto, allora non si spiega perchè a cittadini che richiedono la scheda Aedes i comuni rispondono che non è ancora disponibile. Forse sono i 500 sfortunati' la cui scheda non è ancora stata caricata ma ci sono anche casi di schede compilate nel modo sbagliato. «Abbiamo avuto casi di schede Aedes sbagliate, tra cui alcune scuole della Bassa conferma Pignone abbiamo rimandato i nostri tecnici per fare altre verifiche. Del resto, con 40 mila schede è normale qualche errore». Probabilmente non tutti i tecnici rilevatori erano preparati a dovere. In ogni caso Pignone spiega che «non è obbligatorio consegnare le schede ai cittadini». MA LA SCHEDE AEDES non era il documento su cui il perito deve basarsi per fare la perizia giurata e il progetto? «Assolutamente no chiarisce il responsabile regionale la scheda Aedes è una valutazione fatta in un'ora e mezza da un tecnico. Un bravo progettista deve fare il proprio lavoro indipendentemente dalla scheda Aedes». Quindi i cittadini che chiedono con insistenza la scheda Aedes si mettano l'animo in pace perchè non gli è dovuta: casomai il Comune può comunicare l'esito della verifica, cioè in che categoria si trova l'abitazione. Ci saranno quindi due valutazioni a confronto e non è detto che dicano la stessa cosa. Cosa succede se la scheda Aedes cataloga l'edificio in B (danni lievi) ma per il progettista la casa va rifatta? Il contenzioso è dietro l'angolo e la Regione lo sa. «Ci stiamo preparando, sicuramente ci saranno i contenziosi dice Pignone se non ci fossero saremmo perfetti». **ERRARE È UMANO**, ma il tempo passa veloce e molti sfollati sono ancora in tenda. Non hanno voglia di aspettare la guerra tra perizie. «Il cittadino che si trova due valutazioni diverse deve comunicarlo al comune e solo su precisa richiesta del sindaco faremo un altro sopralluogo. Il contenzioso lo gestiremo a livelli regionale». Anche perchè i tecnici comunali, tra nuovo Cas, zone rosse e servizi informativi, difficilmente avranno il tempo di controllare anche i progetti di ristrutturazione. Ma dove manca il controllo si aprono spazi ai furbetti', quelli che vogliono approfittare dei contributi per mettersi a posto la casa. Da un crepa in salotto potrebbe saltarci fuori un piano in più come se niente fosse. «Saremo rigidi nei controlli» assicura Pignone. Image: 20120822/foto/5071.jpg

Cinquemila biglietti per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cinquemila biglietti per i terremotati"

Data: **22/08/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 8

Cinquemila biglietti per i terremotati Verso Modena-Verona Un regalo della Lega di B per gli sportivi della bassa
A sinistra Stanco, a destra Nosotti e Caliendo, sotto il pubblico

SE venerdì sera l'opening day della serie B si terrà al Braglia non sarà certamente un caso. Perché al di là della location che mette l'impianto modenese tra i più belli del campionato cadetto e del fascino che ha una gara come Modena-Verona, la Lega di B ha scelto opportunamente di aprire nella nostra città anche e soprattutto per dare un segno di presenza tangibile nelle zone colpite dal terremoto dello scorso maggio. E in quest'ottica proprio la Lega ha voluto dimostrare questa vicinanza anche con i fatti, acquistando cinquemila tagliandi (a un euro) della partita di venerdì che saranno messi a disposizione delle persone residenti nei diciotto comuni della provincia colpiti dal sisma. I biglietti sono in queste ore in via di distribuzione, con il coordinamento dell'assessore provinciale all'ambiente e alla protezione civile Stefano Vaccari. Saranno i vari comuni poi ad assegnare i tagliandi, secondo un criterio di priorità che darà la precedenza ai giovani ed in particolare ai tesserati delle società sportive, non solo calcistiche, del territorio e a questo scopo si stanno attivando sul territorio e nei campi di accoglienza. Per richiedere comunque uno o più tagliandi, secondo la disponibilità del momento, di ci può rivolgere direttamente ai Coc, i centri operativi comunali. In rappresentanza del territorio dilaniato dai tragici eventi di maggio, diciotto squadre giovanili, una per comune, sfileranno poi venerdì sera sul prato del Braglia prima della partita di questo opening day tra Modena e Verona. Image: 20120822/foto/5403.jpg

«E' di origine dolosa l'incendio sul Tenetra»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«E' di origine dolosa l'incendio sul Tenetra»"

Data: **22/08/2012**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

«E' di origine dolosa l'incendio sul Tenetra» La Forestale non ha dubbi. Indagini in corso. Minacciato il centro di Cantiano

IL PEGGIO sembra passato anche se il fuoco del monte Tenetra non smette di fare paura al paesaggio. Già da ieri mattina Forestale e squadra boschiva dei vigili del fuoco, con il contributo di due Canadair della Protezione civile e di un elicottero, erano infatti riusciti a spegnere le fiamme. La guardia però non è calata sui focolai che rischiano di ripartire nel sottobosco. Nel tardo pomeriggio il comandante provinciale del Corpo Forestale, Maurizio Cattoi, è parso piuttosto rassicurante per gli abitanti di Cantiano e al tempo stesso pronto a reagire a eventuali peggioramenti: «Siamo in stand by ha affermato . Dopo aver ridotto a zero il fronte del fuoco non c'è alcun elemento rilevante per quel che riguarda la pubblica sicurezza». CANTIANO, il centro più vicino al Tenetra, per la precisione a due chilometri, sarebbe dunque al sicuro. Tuttavia per quanto riguarda il bosco e in particolare il sottobosco («con i carboni ardenti che talvolta riescono a camminare anche qualche metro») non è da escludere che una situazione di allarme boschiva possa proseguire per giorni e giorni, incoraggiata dalle pendenze e dalla difficoltà di raggiungere molti punti. Il bilancio provvisorio è difficile da digerire per la comunità: sono circa 110 gli ettari di bosco andati distrutti a 1.200 metri di quota sulla cresta che dà verso Cagli. Con 100mila euro (meno rilevanti ma alla fine importanti anche questi), andati letteralmente in fumo in soli due giorni e che annota il comandante «vanno calibrati con l'impegno necessario». Intanto, mentre è ancora in volo l'AB 412, e trenta uomini stanno cercando di limitare i danni con interventi di bonifica a mano, si cercano i colpevoli su quello che è senza dubbio un evento di origine dolosa: «Le piste su cui ci stiamo muovendo con il Nucleo investigativo di Pesaro spiega Cattoi si stanno facendo molto precise». Non va oltre nelle rivelazioni. Eppure questa versione pare trovare riscontro nelle dichiarazioni del sindaco di Cantiano, Martino Panico, che attento a non sbilanciarsi commenta: «E' evidente, per come si sono sviluppati i tre focolai su una direttrice di oltre 2 chilometri che attraversa esclusivamente proprietà comunali e del demanio provinciale, che è da scartare qualsiasi ipotesi che non includa la mano dell'uomo. Mi sento però poter dire che questo non appartiene alla nostra cultura». Una riflessione che sembra puntare il dito al di fuori del nostro territorio mentre in sottofondo si sentono ancora girare le eliche e, soprattutto, col cuore in gola si assiste alla minaccia più spaventosa: quella che il vento caldo, «mitigato solo dalle temperature serali abitualmente in calo a Cantiano» possa intaccare «il grande lecceto a valle», tra i luoghi identitari di queste terre. Per ora il pericolo è limitato. Anche se si lascia andare Panico «abbiamo sconfitto il drago ma restano le sue zampe». Emanuele Maffei

Guanti fallati, altro caso di pompieri ustionato**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Guanti fallati, altro caso di pompieri ustionato"

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 5

Guanti fallati, altro caso di pompieri ustionato LA DENUNCIA COME A VICENZA E VITERBO, E' SUCCESSO ANCHE A PESARO

ALTRO caso di guanti protettivi che non hanno protetto le mani dei pompieri, lo denuncia Leonardo Scudella, referente di Pesaro per il sindacato Conapo, che spiega: «A Pesaro, una ventina di giorni fa, ad un altro vigile del fuoco è accaduto un caso, seppur meno grave, di ustioni alle mani che pare simile a quelli capitati ai colleghi di Vicenza e Viterbo. Si tratta di M.D. di anni 31 in servizio alla centrale di Pesaro, che ha riportato scottature ad alcune dita della mano sinistra, dopo essere intervenuto il 30 luglio scorso in A14 tra Pesaro e Fano, per spegnere l' incendio di un autoarticolato che trasportava legname. Non è un caso grave come quelli accaduti ai colleghi nei giorni scorsi, tanto che inizialmente le scottature non sono sembrate tali da dover ricorrere a cure mediche. Sembrava un surriscaldamento dell'epidermide, usuale per noi pompieri, mentre poi nei giorni successivi si sono formate ustioni ancora oggi visibili». Da qui la richiesta al dipartimento dei vigili del fuoco di urgenti e chiare disposizioni a tutela di tutti i vigili del fuoco d'Italia.

Da magazzino idraulico a possibile sede dei gruppi comunali di Protezione Civile. E' quanto ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Da magazzino idraulico a possibile sede dei gruppi comunali di Protezione Civile. E' quanto ..."

Data: **22/08/2012**

Indietro

ROVIGO AGENDA pag. 7

Da magazzino idraulico a possibile sede dei gruppi comunali di Protezione Civile. E' quanto ... Da magazzino idraulico a possibile sede dei gruppi comunali di Protezione Civile. E' quanto è previsto dal protocollo d'intesa firmato tra l'Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po, la Provincia ed i Comuni ed approvato dalla giunta di Palazzo Celio alla fine di luglio. Lungo l'asta fluviale polesana sono stati individuati 17 immobili connessi ai servizi di piena, "che da sempre rappresentano un presidio idraulico per il territorio" e che ora rischiano di non essere utilizzati. "La Protezione Civile provinciale ricorda l'assessore Caludio Bellan - punta su un modello che valorizzi gli enti locali e i gruppi di volontariato attraverso azioni codificate e omogenee, e le possibilità d'impiego di questi immobili è un ulteriore passo". Saranno ora i comuni a dover manifestare l'interesse, verificando lo stato degli immobili con i tecnici di Aipo e definire modalità di utilizzo e importi spettanti a ciascun ente. Questa la mappa degli immobili individuati: uno ad Adria, Ariano, Bergantino, Castelmassa, Ficarolo, Loreo, Polesella, Stienta, Taglio di Po e Villanova Marchesana, 2 a Corbola e Porto Tolle, 3 a Occhiobello. 4zi

La campagna continua a bruciare A fuoco un campo a Grignano**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"La campagna continua a bruciare A fuoco un campo a Grignano"

Data: **22/08/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

La campagna continua a bruciare A fuoco un campo a Grignano Forse un mozzicone di sigaretta all'origine del rogo in via Dosso Faiti

I vigili del fuoco al lavoro in via Dosso Faiti

UNA STRADA di fuoco, senza alcuna interruzione. Così si presentava ieri pomeriggio via Dosso Faiti, a Grignano, quando gli uomini dei vigili del fuoco sono accorsi in massa per domare l'incendio che si era sviluppato nei campi dietro alla fornace. Un mozzicone di sigaretta, forse, ma con il terreno arido ricoperto di stoppe in questo periodo basta un niente e la terra brucia come carta. L'allerta è scattata ieri intorno alle 14. Sul posto si sono subito precipitate sette squadre dei vigili del fuoco da Rovigo, Adria e Castelmassa. In tutto 18 uomini che, per ore, hanno cercato di domare le fiamme che hanno distrutto 20mila metri quadrati di terreno incolto. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino alle 18 per mettere in sicurezza l'area. Ore di lavoro sotto un sole cocente, mentre le fiamme raggiungevano anche un ripetitore della telefonia mobile. Non è chiaro se l'apparecchiatura abbia subito danni permanenti o meno, oppure se ci siano stati degli intoppi sulla linea. Ma da quello che si apprende dai soccorritori, nessuno è rimasto ferito nell'incendio. Le fiamme non si erano sparse mettendo a rischio abitazioni e nessuno è stato fatto evacuare. SOLO due settimane fa un altro incendio aveva devastato i terreni che corrono lungo la linea ferroviaria Padova-Bologna. In quel caso a innescare tutto pare fosse stata la ruota mal funzionante di un convoglio che, bloccata, aveva cosperso scintille lungo tutto il sedime. Tanti piccoli roghi avevano iniziato a prendere vita lungo il tracciato della linea ferroviaria, impegnando per ore i vigili del fuoco di due province. I ritardi provocati ai treni in transito sulla linea sono stati anche di diverse ore. Di recente, a Polesella, tra la statale 16 e via San Gaetano avevano distrutto un'intera area e incenerito un palo della luce. A luglio invece un altro incendio a Pincara ha distrutto centinaia di migliaia di tonnellate di legno in un'azienda che lavora i pioppi per alimentare le centrali a biomasse. In quel caso le operazioni di spegnimenti sono andate avanti per una decina di giorni: la catasta di legname a fuoco era impressionante. Cristina Degliesposti Image: 20120822/foto/8571.jpg

Emilia Romagna. Lutto civico per la pineta di Lido di Dante. Con l'omaggio degli alberi dipinti.

Emilia Romagna. Lutto civico per la pineta di Lido di Dante. Con l'omaggio degli alberi dipinti.

Romagna Gazette.com

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Emilia Romagna. Lutto civico per la pineta di Lido di Dante. Con l'omaggio degli alberi dipinti.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 22 agosto 2012 0 commenti anima verde, azioni di contrasto, difesa, Emilia Romagna e verde, gli alteri divinità antiche, ignoranza, incendi, Mariella Busi, menefreghismo, orrore distruzione del verde, performance donne, pineta incendiata, pineta ravennate, protezione civile, Ravenna, Ravenna e pineta, ravennate, tutela, vuoto nell'anima

Alberi blu 3

RAVENNA & LIDO DI DANTE . Nata da una scintilla di pensiero che in meno di una giornata è divenuta realtà, anche l'azione artistica Alberi dipinti di Loretta Merenda ha arricchito il panorama di iniziative organizzate ieri, nella giornata di lutto civico per la pineta di Lido di Dante.

E' stato un altro 'dono' fatto dalle donne del festival Donneversoilmareaperto , oltre a quello di Gli alberi erano dei , di Mariella Busi De Logu. "Non rassegnarsi all'orrore di questa distruzione; non accettare di dover subire questo scempio, prodotto da ignoranza e menefreghismo. Non piegarsi, ma continuare ad affermare la voglia di vita, di gioia, di colore. Con questo spirito – spiega Loretta Merenda e con un secchiello di tempera in mano, in un drappello di adulti e bambini ci siamo inoltrati nella desolata, rada selva di sagome nere e di "spronconi" carbonizzati per colorarne alcuni di giallo, di rosso, d'azzurro e d'oro: una piccola oasi impertinente, un lampo di stupita emozione per dire col linguaggio dell'Arte quello che forse le parole non bastano a dire".

Con lo stesso spirito le artiste che hanno dato vita a Gli alberi erano dei si sono poste "di fronte a quell'urto che tutto scombina e lascia noi più che vivi – superstiti, e tenta una risposta. Contraccambia con uno sguardo che riconosce nel vivente uno stato di appartenenza, un'antica parentela".

Catturato il piromane di Avellino, liberato quello di Grosseto**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Catturato il piromane di Avellino, liberato quello di Grosseto

22-08-2012

Emergenza fiamme Nel rogo appiccato forse da un 60enne è morta una persona. L'allarme resta alto in tutta la Penisola: ottocento roghi in sette giorni È stato arrestato dalla Forestale il presunto responsabile del rogo divampato lunedì tra Lauro e Palma Campania, al confine tra le province di Avellino e Napoli in un bosco di castagno, nel quale ha perso la vita l'operaio della Regione Campania Michele Ciglione, di 57 anni, ed è rimasto ferito l'assistente del Corpo Forestale Alberto Campanella. L'ipotesi di reato è omicidio colposo e incendio boschivo colposo. L'uomo, un 60enne, originario di Nola è un autotrasportatore. Le fiamme si sarebbero sviluppate da un terreno attiguo al bosco di castagno nel Comune di Lauro di cui l'uomo arrestato è il proprietario. E in tema di piromani, per manette che scattano altre si dischiudono per un giovane accusato di essere uno dei due incendiari arrestati a Grosseto il fine settimana scorso: ieri è stato scarcerato. Al termine dell'udienza di convalida il gip ha liberato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per «coprire» il fratello Gianluca, 25. La sua confessione non era veritiera, ma serviva a salvare dal carcere il fratello, vero responsabile dell'incendio lungo la strada del Cristo, un fuoco poco esteso e diverso da quelli, vasti e più drammatici scoppiati, nel fine settimana nelle pinete di Marina di Grosseto causando l'evacuazione di tre campeggi e di 1.100 turisti. Sul fronte emergenza fuoco (800 roghi in 7 giorni), incendi in crescita di oltre il 74% rispetto al 2011 con più di 6.200 roghi registrati finora sul territorio nazionale. «Dati parziali - ha spiegato Mauro Capone, responsabile della Divisione antincendio del Corpo Forestale dello Stato - ma che fotografano un quadro difficile. Basti pensare che nell'ultima settimana sono stati ben 840 gli incendi, con una media di 110 roghi al giorno». Cresciuta del 100% poi la superficie boscata percorsa dal fuoco. «Non siamo ai numeri del 2007», "l'annus horribilis" che vide il Gargano, in particolare Peschici e Vieste, devastati dagli incendi, «ma occorre tenere alta l'attenzione - ha precisato Capone - perché ci aspettano ancora 20 giorni delicati nei quali non si può abbassare la guardia pensando che il peggio sia alle spalle. La regione più colpita al momento risulta essere la Campania e, più in generale, Calabria, Sicilia, Sardegna, Toscana e Lazio».

Sull'emergenza è intervenuto il capo della Protezione Civile: «Il budget per i canadair per l'esercizio finanziario 2013, previsto dal precedente governo, è di 42 milioni quando ne servirebbero almeno 120. Il problema - ha sottolineato Franco Gabrielli - non è che sono intervenuti dei tagli ma che non si è finanziato. Si dovrà porre rimedio a questo mancato finanziamento, non a un taglio apportato. Se vogliamo lo stesso spiegamento di velivoli ci vuole un reintegro di 78 milioni».

lucifero, pronto soccorso in tilt

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

IL CASO

Lucifero, pronto soccorso in tilt

Tanti anziani hanno chiesto aiuto a medici e infermieri per il caldo

MASSA Ieri sia gli operatori del 118 sia i medici e gli infermieri del pronto soccorso dell'ospedale di Massa hanno dovuto affrontare l'emergenza Lucifero. L'anticiclone che ha fatto alzare le temperature e ha messo in ginocchio soprattutto le persone anziane. Anche perché la maggior parte di loro non ha seguito il consiglio di restare a casa nelle ore più calde. E così la sala d'attesa del reparto emergenze è stata ingolfata da persone che chiedevano qualcosa per i giramenti di testa e per il senso di spossatezza. Il picco si è avuto intorno alle 14, quando i pazienti in coda sono arrivati a essere una trentina. È stata una giornata davvero difficile, ma per fortuna nessuna delle situazioni era grave e quindi. Ma il problema esiste. E lo sottolinea il consigliere comunale del Pdl Stefano Benedetti, che ha scritto al sindaco di Massa Roberto Pucci e al direttore provinciale dell'Asl di Massa-Carrara: «La morsa del caldo che sta attanagliando in questi giorni tutta la regione, non facilita certo il lavoro del personale del pronto soccorso dell'ospedale di Massa, che da più di un anno opera in condizioni di estremo disagio a causa della carenza di medici e infermieri, disagio, però, che mette a rischio l'incolumità dei cittadini e che, comunque, genera stressanti condizioni fisiche e mentali soprattutto nei pazienti anziani e nei disabili. Il 21 agosto dello scorso anno presentai un'interpellanza per lo stesso problema, chiedendo la riorganizzazione del personale medico e infermieristico, in modo da risolvere tutte le questioni legate ai disagi subiti dall'utenza in relazione ai lunghi tempi di attesa». E l'azzurro aggiunge: «Dallo scorso anno a oggi la situazione non è assolutamente cambiata e l'azienda continua vergognosamente a fare orecchie da mercante proprio sulla richiesta di aumento degli organici, infatti, attualmente, sono sempre 2 i medici e 4 gli infermieri che operano all'interno del reparto per il turno giornaliero e 1 medico e 3 infermieri per il turno notturno, proprio come il 21 agosto dello scorso anno».

un anello di idranti per spegnere gli incendi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

- *Grosseto*

Un anello di idranti per spegnere gli incendi

Tantissime le proposte dei lettori dopo il tremendo rogo di sabato a Marina Più pulizia e il coinvolgimento degli studenti dell'Agraria per curare il sottobosco

di Sara Landi wGROSSETO Un "anello" di idranti intorno al perimetro della pineta e l'immediato ripristino del sistema dei viottoli interni per garantire il transito dei mezzi di soccorso. Per i lettori del Tirreno la partita per salvare la pineta di Marina si gioca tutta sul terreno della sicurezza e della prevenzione. Articolata è la proposta di Giovanni Matteucci che suggerisce il coinvolgimento degli studenti dell'Agrario nel progetto di recupero dei viottoli interni alla pineta. «Il coordinamento del volontariato presso la protezione civile provinciale - scrive Matteucci - funziona molto bene e potrebbe occuparsi della formazione teorica del progetto. Poi basterebbe costituire squadre di quattro-cinque persone guidate ognuna da un esperto (come gli studenti degli ultimi due anni dell'Agrario) e a ognuna di queste affidare la pulizia e il ripristino dei viottoli di una zona della pineta». Matteucci propone anche l'installazione di una rete di sensori elettronici in pineta in grado di avvertire con la massima tempestività la presenza di fumo e fuoco. La rete antincendio dovrebbe invece essere la priorità per Massimo Sanzani. «Mi domando - scrive Sanzani - perché non si è mai pensato di realizzare lungo le strade che costeggiano le pinete una rete antincendio con le colonnine rosse idranti che consentirebbero un rapido intervento dei vigili del fuoco». Per il nostro lettore il costo dell'operazione non può rappresentare un ostacolo perché «la rete antincendio abbatterebbe i costi dell'impiego dei mezzi aerei - Canadair ed elicotteri - e le tubazioni possono essere posate nelle banchine a lato della strada dove non c'è asfalto ma solo terra». L'altro imperativo per Sanzani deve essere quello della pulizia della pineta perché «lo stato di manutenzione del sottobosco è un elemento determinante per la velocità di spostamento del fuoco». La proposta di Riccardo Bernardini guarda invece in chiave critica al passato e in particolare a ciò che è successo dopo la decisione, che risale agli anni Ottanta, di rendere la pineta off limits per le auto. «Ero tra coloro che si sono adeguati serenamente al provvedimento - scrive il nostro lettore - perché per il bene di tutti avremmo riavuto in pochi anni la pineta selvaggia di un tempo, con flora e fauna protette e libere di espandersi». Da allora però secondo Bernardini la storia della pineta leopoldina di Marina è solo una sequela di promesse e aspettative mancate. «Mi sarei aspettato un anello antincendio munito di punti di erogazione sempre in pressione (come al porto turistico di Marina), ispezioni e pulizie frequenti della pineta e del sottobosco, un sistema di telecamere per rilevare i fili di fumo che preannunciano un incendio». Bernardini lamenta anche scarsi controlli da parte di chi di dovere: «Dove sono le guardie forestali che dovrebbero sorvegliare: hanno competenza solo sul Monte Amiata? E la municipale quando è mai passata in moto a fare perlustrazioni?». Un'altra lettrice del Tirreno, Claudia Monaci, raccoglie e rilancia invece la proposta del vivaio Barbini di Grosseto per la piantumazione di nuovi pini. «Lo ritengo un bel punto di partenza - scrive Monaci - ma l'idea va estesa a livello provinciale creando una sorta di accordo tra tutti i vivai maremmani. Una istituzione garante come la Forestale potrebbe accogliere le piante donate dai singoli cittadini e tenerle sino al momento di piantarle». In questo passaggio finale dovrebbero infine essere coinvolte le scuole e il volontariato «per mettere in piedi un percorso didattico-educativo». Tante idee infine anche da Francesco Allegra che da marinese di adozione come si definisce auspica che si lavori soprattutto sul fronte della prevenzione. Tra le proposte avanzate al Tirreno le priorità sono «mantenere aperti ai mezzi di soccorso i sentieri in pineta per aiutare a gestire le emergenze, disporre a Marina di un fuoristrada equipaggiato per l'antincendio e il primissimo intervento, installare lungo il perimetro della pineta idranti che funzionino ad acqua di mare che è vicina e non costa». Ma per Allegra serve anche tornare a quello spirito per cui «ciascuno era conscio che senza la presenza della pineta era come vivere a Marina senza mare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

turista si sente male lungo un sentiero, salvata dai pompieri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

ALLA ZANCA

Turista si sente male lungo un sentiero, salvata dai pompieri

MARCIANA Ha accusato un malore mentre risaliva da un sentiero, in località Zanca. Questo è quanto accaduto a una turista di 40 anni che si è sentita male mentre era in compagnia del marito e del figlio. Sul posto sono intervenuti i soccorritori della Misericordia di Pomonte e Chiessi che, data l'impervietà del luogo, hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. La donna è stata sistemata in un toboga e portata lungo il sentiero dai vigili del fuoco. L'ambulanza l'ha trasferita per precauzione al pronto soccorso.

4zi

turista emiliano muore a 46 anni sulla spiaggia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

- *Grosseto*

Turista emiliano muore a 46 anni sulla spiaggia

Si è accasciato sulla spiaggia dopo aver passato la giornata con la sua famiglia al bagno Stella alle Rocchette. Fabio Dittamo, 46 anni di Correggio, era arrivato dall'Emilia per trascorrere le vacanze in Maremma. In questa terra, invece, ha trovato la morte. Ieri pomeriggio è uscito dall'acqua. Ha detto ai suoi familiari che non stava bene, poi si è accasciato. L'allarme è arrivato subito ai sanitari del 118. I medici, arrivati sul posto con un'ambulanza, si sono accorti subito che la situazione era grave e lo hanno portato d'urgenza all'ospedale Misericordia di Grosseto. Per lunghi minuti Fabio Dittamo è stato rianimato, ma il suo cuore non ce l'ha fatta. È morto al pronto soccorso del Misericordia. Al bagnetto delle Rocchette sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Punta Ala. Ora la salma è all'obitorio del Misericordia, pronta a tornare a Correggio per i funerali. (f.g.)